



Bruxelles, 30.4.2014
SWD(2013) 800 final/2

CORRIGENDUM

Annule et remplace le document SWD(2013) 800 final du 13.11.2013

Concerne toutes les versions linguistiques (correction du paragraphe 2 de la partie Chypre et du dernier paragraphe de la partie UK)

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

**PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE
PER PAESE DA PARTE DEI SINGOLI STATI MEMBRI**

che accompagna il documento

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Analisi annuale della crescita 2014

{ COM(2013) 800 final }

Introduzione

Il presente documento di lavoro contiene un'analisi intermedia dello stato di attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese nei singoli Stati membri e nella zona euro considerata nel suo insieme. L'analisi valuta i progressi compiuti negli ultimi tre anni, illustrando le riforme fondamentali intraprese dall'avvio del processo del semestre europeo e evidenziando le carenze di attuazione in funzione delle ultime raccomandazioni adottate nel 2013. Essendo poco probabile che la maggior parte dei principali problemi affrontati sia superata nell'arco di un solo anno, l'analisi verte sulla continuità dello sforzo di riforma nel tempo. Si tratta di un'analisi preliminare e tecnica. La Commissione presenterà la sua valutazione finale, che si baserà sui programmi nazionali e terrà conto degli esami approfonditi nell'ambito della procedura per gli squilibri macroeconomici, nel pacchetto di raccomandazioni specifiche per paese del 2014.

L'analisi contiene inoltre informazioni sui paesi che stanno attuando un programma di aggiustamento economico (EL, IE, PT, CY, RO), anche se a questi paesi non vengono rivolte raccomandazioni specifiche a parte quelle relative all'attuazione dei programmi. Alcuni degli obblighi relativi al monitoraggio e alla presentazione di relazioni nell'ambito del patto di stabilità e crescita non si applicano e la maggior parte degli obblighi nell'ambito del semestre europeo è sospesa per i paesi della zona euro oggetto di un programma dall'entrata in vigore del two-pack. Viene esaminata anche la situazione della Croazia, sebbene a questo paese non siano ancora state rivolte raccomandazioni specifiche formali.

BELGIO

Finanze pubbliche: nonostante gli sforzi compiuti dal Belgio in termini di risanamento, la sua posizione di bilancio è tuttora minacciata dal livello elevato del debito. Pur essendo diminuito gradualmente dal 2010, il disavanzo è rimasto al di sopra della soglia del 3% del PIL fissata nei trattati. Il Belgio si è impegnato ad adottare misure supplementari nel 2013. La riforma delle pensioni avviata alla fine del 2011 ha reso più rigorosi i requisiti dei piani di uscita precoce dalla vita attiva e di prepensionamento in termini di età minima e anzianità di servizio, ha rafforzato gli incentivi finanziari per prolungare la vita lavorativa ed è sostenuta mediante misure a favore dell'invecchiamento attivo. L'entità della sfida richiede misure e riforme supplementari per tutelare le finanze pubbliche a lungo termine. Non è chiaro in che modo le nuove competenze delle comunità per quanto riguarda l'assistenza di lunga durata miglioreranno l'efficacia in termini di costi.

Settore finanziario: il Belgio ha preso provvedimenti per stabilizzare il suo settore bancario ricapitalizzando le banche più deboli e riformando il quadro di vigilanza per il settore finanziario. Tuttavia, la situazione finanziaria di alcune banche, pur essendo in fase di miglioramento, richiede un monitoraggio costante, soprattutto in considerazione del livello elevato delle passività potenziali della pubblica amministrazione.

Crescita e competitività: il Belgio ha adottato misure per attenuare le pressioni inflazionistiche attraverso il potenziamento dell'autorità garante della concorrenza e interventi normativi sui mercati dell'energia e delle telecomunicazioni. Questo ha determinato un calo dei prezzi dell'energia e dei servizi di telecomunicazioni e ha riportato l'inflazione generale al di sotto dei livelli registrati nei paesi vicini. Occorrono tuttavia altre misure strutturali, specialmente nei settori della vendita al dettaglio e dei servizi professionali. Il Belgio ha preso qualche provvedimento per ridurre il divario salariale accumulato, congelando le retribuzioni in termini reali per il 2013 e il 2014 e aumentando le riduzioni lineari e mirate dei contributi sociali dei datori di lavoro. La riforma del meccanismo di fissazione dei salari, volta a evitare che in futuro le retribuzioni siano dissociate dalla produttività, è in fase di stallo. Sebbene i punti di forza del sistema di ricerca e innovazione abbiano compensato in parte il deterioramento della competitività in termini di costi, il Belgio avrebbe interesse a ampliare la propria base per l'innovazione, a migliorare la disponibilità di professionisti qualificati e a promuovere l'imprenditoria. Visto che le proiezioni relative alle emissioni di gas a effetto serra rimangono nettamente al di sopra dell'obiettivo, il Belgio deve attuare politiche più ambiziose, specialmente nei settori dei trasporti e dell'edilizia, creando tra l'altro un quadro interno efficace per la condivisione degli sforzi tra i diversi organismi competenti.

Politica sociale e dell'occupazione: sebbene non sia stato operato un trasferimento radicale dell'imposizione fiscale dalla tassazione del lavoro a imposte meno distorsive della crescita, l'adozione di misure mirate ha ridotto il carico fiscale sul lavoro e sono stati presi diversi provvedimenti per migliorare il funzionamento del mercato occupazionale. La riforma del sistema delle indennità di disoccupazione accelera la graduale riduzione del livello delle indennità. È stata presa qualche misura per rafforzare la capacità in termini di apprendistati e formazione permanente. È necessaria una riflessione più approfondita per conciliare i risultati dell'istruzione e della formazione con le esigenze del mercato del lavoro. Occorre inoltre migliorare ulteriormente la mobilità interregionale dei lavoratori e adottare misure concrete per far fronte all'aumento della disoccupazione giovanile e favorire l'integrazione occupazionale e sociale delle persone provenienti da un contesto migratorio.

BULGARIA

Finanze pubbliche: la Bulgaria ha adottato misure sostanziali per assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Il disavanzo eccessivo è stato corretto nel 2011 e, in termini strutturali, l'obiettivo a medio termine di -0,5% del PIL è stato raggiunto nel 2012. Con un debito pubblico inferiore al 20% del PIL, la Bulgaria ha uno dei rapporti debito pubblico/PIL più bassi dell'UE. Negli ultimi anni la Bulgaria ha notevolmente rafforzato il proprio quadro di bilancio, il che ha contribuito a mantenere la disciplina di bilancio e ad aumentare la credibilità della politica finanziaria. Sul fronte delle entrate, il rispetto dell'obbligo tributario e l'efficienza dell'amministrazione fiscale costituiscono ancora un problema per la Bulgaria. La Bulgaria ha fatto qualche passo avanti in termini di riforma delle pensioni, ma deve compiere ulteriori sforzi per scoraggiare l'uscita precoce dalla vita attiva. Servono misure concrete per limitare gli abusi del regime delle pensioni di invalidità. La capacità amministrativa insufficiente frena la riforma del settore sanitario.

Crescita e competitività: la legislazione sugli appalti pubblici è stata riformata, ma occorre rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa e garantire l'applicazione delle norme. Le recenti modifiche apportate alle norme sui ritardi di pagamento migliorerebbero il contesto imprenditoriale generale. La prevista riforma delle procedure di insolvenza, che il governo non ha ancora attuato, dovrebbe dare un ulteriore contributo in tal senso. La Bulgaria deve riformare ulteriormente il sistema giudiziario. Le infrastrutture di trasporto sono state migliorate negli ultimi anni, ma vi è ancora margine per aumentarne notevolmente l'efficienza. Questo vale anche per i settori dell'acqua e dei rifiuti. La Bulgaria deve rafforzare la capacità amministrativa degli enti di regolamentazione competenti. Il paese deve attuare vaste riforme nel settore energetico per allinearli al mercato interno dell'energia e migliorarne l'efficienza.

Politica sociale e dell'occupazione: la Bulgaria risente di un'occupazione al di sotto della media e in calo, oltre che di forti disparità in termini di disoccupazione tra le regioni e tra i gruppi della popolazione. Occorrono riforme per migliorare l'efficienza dei servizi per l'impiego e attuare misure efficaci a favore dell'occupazione giovanile. La qualità e l'efficienza generali del sistema di istruzione devono inoltre essere migliorate. Si stanno preparando le riforme, la cui adozione e attuazione sono state però ritardate. Il governo ha preso provvedimenti per limitare l'incidenza delle soglie minime dei contributi sociali, ma occorre un riesame più globale dell'intero sistema.

REPUBBLICA CECA

Finanze pubbliche: la Repubblica ceca ha preso provvedimenti per porre fine alla situazione di disavanzo pubblico eccessivo entro il 2013. Occorrono tuttavia ulteriori sforzi per migliorare la qualità del risanamento di bilancio. In particolare, la drastica diminuzione globale della spesa a favore della crescita, come gli investimenti pubblici, tra il 2010 e il 2012 e il basso livello di assorbimento dei fondi strutturali mettono a repentaglio le prospettive di crescita a lungo termine. I progressi sono stati globalmente limitati per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza della spesa pubblica. Sono state varate riforme per aumentare il rispetto dell'obbligo tributario e la riscossione delle imposte, ma l'introduzione di un punto di raccolta unico è stata ritardata e non sfrutta totalmente le possibilità di ridurre gli elevati oneri amministrativi associati al pagamento delle imposte. Alcune imposte indirette, in particolare l'IVA e le accise, sono state maggiorate. Vi è comunque margine per spostare in modo più netto il carico fiscale dalla tassazione del lavoro verso settori meno penalizzanti per la crescita e per ridurre ulteriormente le disparità di trattamento fra lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi. La riforma delle pensioni del 2011 ha migliorato la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche, ma occorreranno ulteriori misure.

Crescita e competitività: la scarsa efficienza della pubblica amministrazione costituisce tuttora un serio problema per le imprese ceche. Le autorità del paese hanno preso misure di lotta alla corruzione e adottato due strategie successive in merito, ma l'attuazione lascia a desiderare: alcune misure fondamentali, come la legge sugli appalti pubblici, sono state attuate solo in parte, mentre altre sono ancora in sospeso, ad esempio la sospirata legge sui dipendenti pubblici. Migliorare la qualità dell'istruzione obbligatoria e superiore è fondamentale per garantire la competitività a lungo termine della Repubblica ceca. Sono in atto alcune misure in materia di istruzione obbligatoria finanziate dall'UE, ma non si registra alcun progresso per quanto riguarda la riforma dell'istruzione superiore.

Politica sociale e dell'occupazione: sebbene sia ampiamente riconosciuto che la partecipazione al mercato del lavoro delle donne con figli piccoli e dei gruppi svantaggiati non è ottimale, finora si è fatto pochissimo per ovviare al problema. La proposta governativa riguardante una nuova legge sulle strutture per l'infanzia, accompagnata da agevolazioni fiscali per i prestatori di questi servizi e le famiglie partecipanti, è un passo nella giusta direzione, ma costituirebbe solo una risposta parziale. Nel 2011 è stata adottata e avviata una riforma degli uffici del lavoro. Ora si tratta di vedere se le misure intraprese permetteranno agli uffici, che devono essere dotati di personale e mezzi sufficienti, di fornire un'assistenza efficiente e mirata per la ricerca di un impiego.

DANIMARCA

Finanze pubbliche: il disavanzo di bilancio della Danimarca dovrebbe scendere all'1,7% del PIL nel 2013. Le prospettive positive per le finanze pubbliche danesi sono dovute in parte a misure una tantum, il che sottolinea l'importanza di una politica di bilancio oculata, che vada al di là dell'orizzonte della procedura per i disavanzi eccessivi, onde mantenere la fiducia nella politica economica danese e coprire i costi connessi all'invecchiamento della popolazione.

Settore finanziario: i rischi per la stabilità finanziaria associati al livello elevato di indebitamento delle famiglie in Danimarca sono giudicati contenuti. Le misure attuate negli ultimi dodici mesi dal governo e dal settore finanziario vanno nella giusta direzione, ma è necessario un attento monitoraggio per garantire che producano i risultati auspicati. Finora non è stata presa in considerazione l'introduzione di cambiamenti volti a ridurre le distorsioni e a rafforzare le caratteristiche anticicliche delle imposte sugli immobili.

Crescita e competitività: la scarsa concorrenza interna è all'origine di forti aumenti dei prezzi dei servizi e dei beni in Danimarca. Nel 2012 il governo ha presentato un pacchetto sulla concorrenza contenente misure in questo settore. Una commissione "Produttività" sta inoltre analizzando il debole aumento della produttività nell'economia danese e il ruolo potenziale dei livelli di concorrenza non ottimali del terziario. I risultati dell'analisi, previsti entro la fine del 2013, dovrebbero poi essere integrati nelle misure politiche corrispondenti.

Politica sociale e dell'occupazione: la Danimarca ha attuato riforme importanti dei regimi di prepensionamento, delle pensioni di invalidità e dei sistemi di occupazione sovvenzionata ("flex-job") per aumentare l'offerta di manodopera. Occorrono tuttavia ulteriori sforzi per migliorare l'occupabilità di chi si trova ai margini del mercato occupazionale, come i lavoratori poco qualificati, le persone con capacità lavorative ridotte e le persone provenienti da un contesto migratorio. Il governo danese ha preso provvedimenti per migliorare la situazione, accentuando in particolare l'aspetto di istruzione e formazione delle misure attive per il mercato del lavoro, di cui dovrebbero beneficiare anche questi gruppi. Sono state inoltre istituite due commissioni di esperti incaricate di migliorare le misure attive per il mercato del lavoro a favore dei lavoratori assicurati e non assicurati. È stata approvata una riforma dell'istruzione primaria e secondaria inferiore, che sarà attuata nell'anno scolastico 2014-2015. È stata inoltre presentata una proposta di riforma del sistema di istruzione e formazione professionale che dovrebbe entrare in vigore nell'agosto 2015. È infine in corso una riforma del sistema di istruzione superiore.

GERMANIA

Finanze pubbliche: dopo aver registrato disavanzi superiori al 3% del PIL nel 2009 e nel 2010, la Germania è tornata a una posizione di bilancio solida. Nel 2012 il bilancio pubblico ha registrato un lieve avanzo e l'obiettivo di bilancio a medio termine è stato raggiunto. Negli ultimi anni la Germania ha aumentato la spesa per l'istruzione e la ricerca, ma sarebbero auspicabili ulteriori sforzi in tal senso. La Germania ha aumentato in una certa misura l'efficienza della spesa pubblica per l'assistenza sanitaria e di lunga durata e del sistema fiscale. Si è fatto qualche passo verso l'applicazione della norma costituzionale dell'equilibrio di bilancio (freno al debito), anche se nella maggior parte dei *Länder* devono ancora essere adottate regole di applicazione specifiche.

Settore finanziario: la Germania ha rafforzato il quadro di regolamentazione e vigilanza nel settore finanziario e ha preso provvedimenti per allinearsi al nuovo quadro normativo dell'UE. Sebbene le decisioni della Commissione sugli aiuti di Stato abbiano contribuito alla ristrutturazione delle *Landesbanken*, la Germania deve prendere altre misure per sostenere il risanamento nel settore bancario.

Crescita e competitività: la Germania ha adottato misure per agevolare l'accelerazione dell'estensione della rete elettrica e ha iniziato a coordinare la gestione della rete energetica con alcuni Stati membri limitrofi. Negli ultimi anni la Germania ha fatto pochissimo per garantire la concorrenza sui mercati ferroviari e sono state adottate solo riforme marginali per aprire i settori dei servizi, in particolare i servizi professionali e l'artigianato. La Germania ha recentemente adottato una riforma legislativa per migliorare l'applicazione del diritto della concorrenza.

Politica sociale e dell'occupazione: la Germania ha compiuto progressi per ridurre la disoccupazione di lunga durata, ma potrebbe sfruttare meglio il potenziale della sua forza lavoro in previsione dei cambiamenti demografici. In seguito a una valutazione globale delle misure di sostegno alle famiglie, il governo deve prendere provvedimenti per ridurre gradualmente i disincentivi fiscali al lavoro per le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare. La Germania ha aumentato il numero delle strutture per l'infanzia e ha preso una serie di iniziative per promuovere l'apprendimento precoce delle lingue e migliorare le capacità di lettura dei bambini nonché per ridurre il tasso di abbandono scolastico degli studenti di origine straniera (che è il doppio della media nazionale). I salari hanno registrato un forte aumento negli ultimi anni. Nonostante la riduzione semiautomatica dell'aliquota di contribuzione al regime pensionistico, il cuneo fiscale sul lavoro rimane elevato, specialmente per le persone a basso reddito.

ESTONIA

Finanze pubbliche: l'Estonia ha una posizione di bilancio solida, in linea con il patto di stabilità e crescita. L'obiettivo principale della strategia di bilancio è garantire una politica di bilancio sostenibile che favorisca una crescita economica equilibrata. L'avanzo strutturale, che costituisce l'obiettivo a medio termine, è stato raggiunto nel 2012. È stato presentato un nuovo disegno di legge per garantire la conformità con i requisiti del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance e formalizzare una regola sul saldo (strutturale) di bilancio a medio termine, che finora aveva un carattere prevalentemente informale. L'Estonia deve ancora adottare misure concrete per rafforzare la natura vincolante delle norme e dei massimali attualmente applicabili alla spesa pluriennale.

Crescita e competitività: l'Estonia si è ripresa rapidamente dalla crisi del 2008-2009. Sebbene la crescita del PIL sia rallentata, il paese è ancora al di sopra della media UE. L'Estonia sta inoltre migliorando la sua posizione nella catena internazionale del valore e nei settori ad alta intensità di conoscenza e beneficia dell'aumento degli investimenti nella ricerca e nello sviluppo. Già nel 2012, tuttavia, la competitività è diminuita, come dimostrano le perdite di quote di esportazione e l'aumento considerevole dei costi unitari del lavoro. Nel primo semestre del 2013 l'aumento della produttività nell'economia è rallentato a fronte della decelerazione della crescita della produzione e dell'aumento dell'occupazione, mentre il forte aumento dei salari ha determinato un'ulteriore erosione della competitività. Il paese dovrà adoperarsi con particolare impegno per garantire che i risultati in materia di istruzione corrispondano meglio alle esigenze del mercato del lavoro, limitando il rischio che la crescita dei salari superi gli aumenti di produttività. Il governo ha intrapreso diverse riforme, come quella della rete scolastica di base e secondaria superiore e dell'istruzione terziaria nonché dell'istruzione e della formazione professionale, e ne sta preparando altre, come la sospirata strategia sulla formazione permanente. La formulazione definitiva, tuttavia, non è ancora stata completata e gli effetti delle riforme saranno visibili solo a medio-lungo termine.

Politica sociale e dell'occupazione: il mercato occupazionale estone si è ripreso rapidamente dalla crisi del 2008-2009. La crescita economica è proseguita nel 2013, anche se a un ritmo un po' meno sostenuto, un maggior numero di disoccupati trova lavoro e le retribuzioni reali aumentano. Ciò nonostante, il persistere della disoccupazione giovanile e di lunga durata, l'inadeguatezza delle competenze rispetto alla domanda e le perdite di forza lavoro dovute a malattie croniche o ad altri problemi di salute destano tuttora seria preoccupazione. A ciò si aggiunge la persistente carenza di strutture per l'infanzia, che ritarda il ritorno dei genitori, in particolare le donne, alla vita attiva e impedisce loro di contribuire pienamente al mercato del lavoro. Per ovviare a questi problemi il governo ha presentato diversi progetti di riforme, riguardanti in particolare il regime di inabilità al lavoro, che tuttavia devono ancora essere completati e sottoposti al Parlamento per l'adozione. A livello locale, infine, la ricorrente inadeguatezza della capacità amministrativa e di bilancio rispetto alle competenze devolute incide negativamente sull'efficienza e sulla qualità dei servizi erogati dalle amministrazioni nella maggior parte dei settori, tra cui l'assistenza di lunga durata, i servizi di sostegno alle famiglie, l'istruzione e i trasporti; questo vale anche per le misure di supporto locali necessarie per garantire l'effettiva prestazione di servizi sanitari. Le riforme necessarie per affrontare questi problemi non sono ancora state approvate. In particolare, la presentazione al governo di una nuova strategia di sviluppo regionale è stata rinviata, mentre è in preparazione un piano d'azione volto a migliorare la pubblica amministrazione a livello locale.

IRLANDA

Finanze pubbliche: l'Irlanda si è attenuta rigorosamente ai principali obiettivi di bilancio nel corso del periodo di riferimento del programma di aggiustamento economico. Il disavanzo previsto per il 2013 è pari al 7,4% del PIL, un valore lievemente inferiore al massimale del 7,5% previsto dal programma e dalla procedura per i disavanzi eccessivi. Il debito pubblico in termini di percentuale del PIL rimane elevato e dovrebbe raggiungere un picco nel 2013, per poi ridursi grazie agli sforzi di risanamento e a una maggiore crescita del PIL. La riforma del quadro di bilancio ha tenuto il ritmo con i progressi compiuti a livello UE ma occorre migliorare ulteriormente il quadro della spesa, la comunicazione dei dati e la trasparenza.

Settore finanziario: il processo di riduzione della leva finanziaria e la ristrutturazione delle banche nazionali ha compiuto progressi soddisfacenti, ma ci sono ancora margini di miglioramento. I recenti sforzi sono incentrati sulla definizione e sul raggiungimento degli obiettivi relativi alla riduzione sostenibile degli arretrati di mutui ipotecari, sulla diminuzione degli altri prestiti in sofferenza e sul miglioramento del quadro giuridico e regolamentare (disposizioni sull'insolvenza delle persone fisiche e recupero dei beni, codice di condotta sugli arretrati di mutui ipotecari e registro dei crediti). È in corso una valutazione globale dei bilanci delle banche in vista delle prove di stress da effettuare nell'ambito del meccanismo di vigilanza unico nel 2014, che sarà completata entro la fine di novembre.

Crescita e competitività: la crescita del PIL reale dovrebbe essere modesta nel 2013 (0,3%) e salire all'1,7% nel 2014. Tale andamento è in linea con consumi e guadagni privati deboli nel primo semestre del 2013, nonostante la crescita dell'occupazione, data la persistente riduzione dell'indebitamento delle famiglie ed elevati risparmi cautelativi. Tuttavia le prospettive per il mercato del lavoro continuano a migliorare, il che dovrebbe in ultima analisi giovare alla domanda interna e alla crescita del prodotto. Quest'anno scade il brevetto di alcuni importanti prodotti farmaceutici fabbricati in Irlanda. Ciò ha comportato un rallentamento della crescita delle esportazioni e delle importazioni. La pressione sui prezzi dovrebbe rimanere contenuta, considerate le notevoli riserve di capacità dell'economia e il modesto effetto inflazionistico delle misure di bilancio.

Politica sociale e dell'occupazione: le riforme strutturali hanno migliorato i fondamentali economici, ma alcuni nodi sono ancora irrisolti. Le recenti riforme realizzate nel quadro del programma si sono concentrate sul rafforzamento dei meccanismi di attivazione, fornendo un sostegno più articolato e ampio a coloro che sono in cerca di occupazione (in particolare ai disoccupati di lunga durata e ai giovani) e migliorando la pertinenza e la realizzazione di ulteriori programmi di istruzione e formazione volti a promuovere una riqualificazione o una migliore qualificazione. Il processo di attivazione di questi servizi non è ancora completato. Altre riforme nell'ambito del programma mirano a ridurre la spesa e a incrementare l'efficienza dell'assistenza sanitaria, a procedere a una riforma del settore idrico e a ridurre i costi dei servizi legali grazie a una maggiore concorrenza.

GRECIA

Finanze pubbliche: la Grecia continua globalmente a progredire nell'ambito del secondo programma di aggiustamento economico, anche se alcune azioni importanti vengono ritardate. Sono state prese misure importanti per riportare le finanze pubbliche greche sulla via della sostenibilità. Nel complesso i recenti sviluppi di bilancio vanno nella direzione giusta. Il paese deve tuttavia adoperarsi con costante impegno per ottenere un pareggio del bilancio primario nel 2013 e garantire ulteriori miglioramenti a livello di bilancio.

È assolutamente prioritario aumentare le entrate dello Stato e riformare l'amministrazione fiscale inefficiente; occorrono inoltre notevoli sforzi per rendere pienamente operativa l'amministrazione fiscale semiautonoma di recente istituzione e migliorarne l'efficienza. Prosegue la riforma della pubblica amministrazione, nel cui ambito si discute, tra l'altro, della strategia sulle risorse umane, dell'andamento del programma di mobilità e dell'applicazione della griglia salariale per garantire la sostenibilità della fattura salariale. Sono state varate diverse riforme strutturali importanti per quanto riguarda la sanità e la gestione delle finanze pubbliche. Tuttavia, servono ancora ampie riforme in molti altri settori.

Settore finanziario: il programma di privatizzazione deve essere attuato in modo risoluto ed efficace. La ricapitalizzazione delle quattro banche principali è stata completata.

Crescita e competitività: le prospettive macroeconomiche iniziano a dare qualche segno di ripresa, con una crescita positiva dello 0,6% prevista per il 2014. La recessione, che durava da anni, ha iniziato ad attenuarsi nella prima metà del 2013, quando sono apparsi i primi segnali di raggiungimento del punto più basso del ciclo. La diminuzione dei costi unitari del lavoro, sostenuta da riforme efficaci del mercato del lavoro, sta migliorando la competitività in termini di costi; parallelamente, occorre accelerare e rafforzare le riforme dei mercati dei prodotti. Il programma di aggiustamento economico è fortemente incentrato sulle riforme strutturali necessarie per agevolare la ripresa degli investimenti, dell'occupazione e della produttività quando il ciclo economico avrà segnato una svolta. Le riforme fondamentali finalizzate, tra l'altro, a promuovere un contesto imprenditoriale efficiente e competitivo, a riformare il sistema giudiziario, a sviluppare industrie di rete e servizi efficienti e ad aprire le professioni regolamentate sono proseguite in linea con gli impegni del programma, ma le decisioni politiche devono ancora essere adottate.

Politica sociale e dell'occupazione: la lotta alla disoccupazione è tuttora una priorità assoluta. La Grecia ha attuato riforme ambiziose del mercato del lavoro e ora deve assolutamente portare avanti i quattro pilastri del piano d'azione per l'occupazione: programma di lavori pubblici, tirocini per i giovani (sistema di "buoni"), riforma del servizio pubblico per l'impiego (OAED), rafforzamento dell'istruzione professionale e degli apprendistati. La Grecia sta cercando il modo di migliorare la rete di sicurezza sociale compatibilmente con le risorse di bilancio attuali, anche attraverso lo sviluppo dell'assistenza ai disoccupati di lunga durata e la creazione entro gennaio 2014 di un sistema di reddito minimo garantito (su base pilota).

SPAGNA

Finanze pubbliche: La Spagna si è impegnata a correggere il disavanzo eccessivo entro il 2016. Il paese sta segnando progressi nella riforma del proprio sistema previdenziale. Nel 2011 è stato deciso un aumento graduale dell'età pensionabile legale e del periodo di contribuzione necessario per ottenere una pensione completa, mentre l'accesso e gli incentivi relativi al pensionamento anticipato e parziale sono stati limitati nel marzo 2013. Una legge sulla regolamentazione del fattore di sostenibilità del sistema previdenziale dovrebbe essere adottata entro la fine dell'anno. La gestione delle finanze pubbliche è stata rafforzata, la trasparenza e il controllo dei bilanci regionali sono stati migliorati, per fine anno è prevista la creazione di un'istituzione di bilancio indipendente, gli arretrati sono stati estinti e sono state realizzate misure per scoraggiare i ritardi nei pagamenti futuri. Inoltre a fine anno sarà varata una legge di "disindicizzazione", con cui sarà abolita l'indicizzazione legata all'inflazione dei contratti pubblici. Dal 2012 sono state prese misure per iniziare a riequilibrare l'onere fiscale relativo a favore delle imposte sui consumi e delle imposte ambientali, per migliorare il rispetto della legislazione fiscale e per ridurre le distorsioni a favore del debito nelle imposte sulle persone fisiche e sulle imprese. Sono tuttavia necessari ulteriori interventi e in luglio è stato istituito un gruppo di esperti incaricato di impostare la revisione globale del sistema fiscale.

Settore finanziario: Il programma relativo al settore finanziario, che si concluderà a gennaio 2014, è in linea con i tempi prestabiliti. La ristrutturazione delle banche che hanno beneficiato di aiuti di Stato è ben avviata, la conformità ai requisiti delle politiche orizzontali è quasi completa. Facendo ciò la Spagna è riuscita a rafforzare il quadro di governance, regolamentare e di vigilanza del settore bancario.

Crescita e competitività: Le carenze nel contesto imprenditoriale, come la segmentazione del mercato interno o le barriere di accesso alle industrie dei servizi, frenano la creazione di posti di lavoro. È stata presentata al Parlamento una proposta legislativa per promuovere il funzionamento del mercato interno (la legge spagnola sulla garanzia dell'unicità del mercato). Un primo progetto di legge di riforma dei servizi professionali è ora oggetto di consultazione, ma l'elaborazione sta subendo dei ritardi. La recente legge sull'imprenditorialità ha migliorato il quadro che disciplina l'insolvenza delle società e introdotto forme societarie più flessibili. Dal 2012 sono state adottate anche misure volte ad aprire il settore del commercio al dettaglio e a rendere più efficiente il mercato delle locazioni abitative. Al fine di dare un seguito alle misure prese nel 2012, nel luglio 2013 le autorità hanno presentato un pacchetto legislativo finalizzato alla revisione del settore dell'energia elettrica e all'estinzione dell'annoso problema del disavanzo tariffario nel settore dell'energia elettrica. Sono necessari ulteriori sforzi per fare fronte alla scarsa concorrenza nel settore dei trasporti. La Spagna si sta attivando anche sul piano della riforma della pubblica amministrazione: nel febbraio 2013 il governo ha presentato un progetto di legge sulla riforma delle amministrazioni locali (adozione del Parlamento prevista entro il 2013) e ha avviato i lavori per una più ampia riforma della pubblica amministrazione.

Politica sociale e dell'occupazione: Basandosi sulle riforme precedenti del 2010 e del 2011, la riforma più ampia del mercato del lavoro del 2012, insieme all'accordo del 2012 con le parti sociali, sembra aver creato le condizioni per una maggiore resilienza del mercato del

lavoro. Tuttavia è troppo presto per poterne valutare l'impatto. Sono in corso i lavori per fare progredire le politiche attive del mercato del lavoro e le interrelazioni con le politiche passive. Tuttavia l'attuazione concreta si sta protraendo oltre il previsto e il coordinamento tra l'amministrazione centrale e le regioni autonome continua a costituire un rischio per l'effettiva realizzazione di questo proposito. Nel quadro della strategia per l'occupazione e l'imprenditorialità giovanile sono in via di realizzazione diverse misure a favore dell'occupazione giovanile. Sono inoltre in corso delle riforme volte a migliorare l'istruzione e la formazione professionale. Ad oggi è stato realizzato solo un numero limitato di misure volte a contrastare la povertà e a favorire l'inclusione sociale.

FRANCIA

Finanze pubbliche: pur avendo fatto notevoli sforzi in termini di risanamento di bilancio per ridurre il disavanzo nominale dal 7,5% del PIL nel 2009 al 4,8% nel 2012, la Francia non ha corretto il disavanzo eccessivo entro il 2013 a causa di una congiuntura economica peggiore del previsto e ha quindi ottenuto dal Consiglio una proroga di due anni. Non è ancora chiaro se il decentramento previsto comporterà notevoli risparmi per la pubblica amministrazione considerata nel suo insieme. La riforma delle pensioni del 2013 dovrebbe contribuire alla sostenibilità a lungo termine del regime, ma potrebbe essere insufficiente a medio termine. Le misure previste riguardano prevalentemente le entrate e comprendono, in particolare, l'aumento dei contributi sociali per dipendenti e datori di lavoro. Inoltre, la riforma delle pensioni del 2013 riguarda solo il regime generale e non prevede la revisione integrale dei regimi speciali.

Competitività e crescita: sono state prese misure per aumentare l'efficienza del sistema tributario, eliminando determinate spese fiscali, nonché per ridurre la distorsione a favore del debito nella tassazione delle imprese. L'istituzione di un'aliquota IVA intermedia del 10% nel 2013 mira a semplificare il sistema tributario, ma non ridurrà le inefficienze (come la riduzione dell'aliquota IVA per i ristoranti). La Francia ha adottato alcune misure per migliorare la competitività, in particolare l'introduzione di un'agevolazione fiscale a favore della competitività e dell'occupazione nel 2013. Sono stati presi solo provvedimenti limitati per aumentare la concorrenza nei settori regolamentati. Per quanto riguarda le industrie di rete, il regolamento NOME ridurrà gli ostacoli all'ingresso nel settore dell'energia; è inoltre in corso una riforma volta ad aumentare l'efficienza del sistema ferroviario.

Politica sociale e dell'occupazione: la legge del giugno 2013 sulla sicurezza dell'impiego contribuisce a migliorare il funzionamento del mercato del lavoro e cerca in particolare di ovviare ai problemi di accesso alla formazione permanente. Sono state prese anche misure per favorire l'occupazione dei lavoratori più anziani e dei giovani, in particolare attraverso il lavoro sovvenzionato e gli apprendistati, anche se con risultati eterogenei. Più di recente, il programma "posti di lavoro del futuro" contribuisce efficacemente a migliorare le prospettive occupazionali per i giovani poco qualificati, mentre finora i "contratti generazionali" hanno dato scarsi risultati. Nel 2012-2013 è stata avviata una riforma del servizio pubblico per l'impiego. Il problema della segmentazione del mercato occupazionale è stato parzialmente affrontato aumentando i contributi sociali dei datori di lavoro per i contratti di durata inferiore a tre mesi, nell'intento di ridurre il numero di contratti a breve termine. Gli aumenti discrezionali del salario minimo sono stati limitati per tutelare la competitività, lasciando funzionare il sistema di indicizzazione. A breve dovrebbero iniziare i negoziati tra le parti sociali sui sistemi delle indennità di disoccupazione. Visto il livello di disoccupazione, occorrono riforme strutturali supplementari per ridurre il costo del lavoro.

CROAZIA

In previsione della sua adesione il 1° luglio 2013, la Croazia ha partecipato al semestre europeo 2013 su base volontaria e informale presentando un programma economico nell'aprile 2013. Il documento di lavoro della Commissione contiene una valutazione qualitativa del programma in cui si conclude che, sebbene il paese abbia fatto qualche progresso, permangono notevoli sfide strutturali e di bilancio. Non sono state formulate raccomandazioni specifiche per paese.

Finanze pubbliche: negli ultimi anni il quadro di bilancio della Croazia è stato riformato con l'entrata in vigore di tre atti giuridici fondamentali: i) la legge sul bilancio (2009), ii) la legge sulla responsabilità di bilancio (2011) e iii) la decisione governativa sulla creazione del comitato per la politica di bilancio (2011). Sul fronte delle entrate, la Croazia ha preso provvedimenti per spostare il carico fiscale dalla tassazione del lavoro a imposte meno penalizzanti per la crescita e migliorare il rispetto dell'obbligo tributario mediante interventi volti a combattere l'evasione fiscale e ad aumentare l'efficienza dell'amministrazione fiscale. Sul fronte della spesa, sono stati fatti i primi passi per esaminare l'efficacia e la sostenibilità della spesa per la protezione sociale e le pensioni. Stando ai dati comunicati dalle autorità, nel 2012 il disavanzo pubblico della Croazia era pari al 5,0% del PIL. Nei primi nove mesi del 2013 il disavanzo statale secondo la contabilità di cassa si è avvicinato al 4,0% del PIL, superando il livello previsto per l'intero anno (3%). Il debito lordo delle amministrazioni pubbliche è aumentato rapidamente dal 2009, arrivando al 55,5% nel 2012, e dovrebbe crescere ulteriormente.

Crescita e competitività: le prospettive di crescita dell'economia croata risentono della mediocre qualità del contesto imprenditoriale, della scarsa efficienza dell'apparato giudiziario e della mancanza di concorrenza sui mercati principali. Negli ultimi anni la Croazia ha preso misure legislative, istituzionali e pratiche per ridurre gli oneri amministrativi e rilanciare gli investimenti. È stata adottata qualche prima misura per modernizzare la pubblica amministrazione, migliorare l'efficienza dell'apparato giudiziario e applicare meccanismi di prevenzione per combattere la corruzione nel settore pubblico, ma occorrono altri provvedimenti per rafforzare la capacità amministrativa e giudiziaria. Al basso livello di spesa per la ricerca e lo sviluppo si aggiunge un quadro giuridico inefficiente. La nuova strategia sull'innovazione e la prevista strategia di specializzazione intelligente sono passi nella giusta direzione.

Politica sociale e dell'occupazione: il potenziale del mercato del lavoro croato è sfruttato in misura nettamente insufficiente. I giovani, i disoccupati di lunga durata, gli anziani e le donne si trovano in una posizione particolarmente svantaggiata. La portata delle misure attive della politica per il mercato del lavoro è stata recentemente ampliata, ma la loro efficacia deve ancora essere valutata. Per migliorare le mediocri prestazioni del mercato occupazionale, la Croazia ha adottato le prime modifiche del diritto del lavoro, rivedendo in parte le norme sulla tutela dell'occupazione. La seconda fase delle modifiche, che dovrebbe introdurre cambiamenti più significativi nella normativa sulla tutela dell'occupazione, è in preparazione insieme a una profonda riforma delle pensioni. Il deterioramento della congiuntura sociale espone un terzo della popolazione al rischio di povertà. Vi è ancora margine per migliorare l'efficacia del sistema di protezione sociale ed eliminare i disincentivi all'occupazione per

alcuni gruppi. La strategia sulla protezione sociale 2011-2016 e le nuove leggi sulla protezione sociale costituiscono un'ampia base per la riforma del sistema, ma l'impatto delle misure dipenderà dalla loro attuazione effettiva.

ITALIA

Finanze pubbliche: lo sforzo di risanamento compiuto a partire dal 2011 ha portato alla correzione del disavanzo eccessivo. Il debito pubblico rimane tuttavia un onere importante. È pertanto opportuno monitorare attentamente l'evoluzione della situazione di bilancio per assicurare il massimo rispetto del patto di stabilità e crescita. La riforma del sistema fiscale rimane frammentaria. L'imposta sull'abitazione principale è stata dimezzata nel 2013 e sta per essere sostituita da una nuova imposta per i servizi locali a partire dal 2014. Ai fini dell'equità dell'imposizione sugli immobili e dell'efficienza del sistema tributario molto dipenderà dalla corretta impostazione di questa nuova imposta e dalla revisione degli estimi e delle rendite catastali. Nonostante i precedenti interventi e quelli annunciati per il 2014, la pressione fiscale sul lavoro e sul capitale resta elevata.

Settore finanziario: per rafforzare il settore bancario italiano, la Banca d'Italia ha effettuato una revisione mirata della qualità degli attivi, il che costituisce un passo positivo nonostante la quantità esigua di banche esaminate. È stata inoltre proposta una maggiore deduzione per il capitale societario per diversificare l'accesso delle imprese ai finanziamenti. I miglioramenti in materia di governo societario delle banche sono stati tuttavia limitati.

Crescita e competitività: sono state adottate misure volte a ridurre gli oneri amministrativi, semplificare la legislazione e migliorare il contesto imprenditoriale. Sono state realizzate anche iniziative di promozione dell'efficienza del sistema giudiziario e di miglioramento della gestione dei fondi dell'UE; si tratta di iniziative cui devono tuttavia fare seguito interventi di natura legislativa e che dovrebbero essere ulteriormente sviluppate. Sono state introdotte alcune riforme per promuovere la concorrenza nei mercati dei servizi ma la loro attuazione non è priva di rischi, soprattutto per quanto riguarda i servizi professionali. È necessario prevedere azioni di follow-up per dare in appalto i servizi pubblici locali, in seguito all'abrogazione, nel 2012, delle disposizioni sull'apertura dei mercati da parte della Corte costituzionale. Per quanto riguarda le industrie di rete, sono state avviate misure che mirano a migliorare le condizioni di accesso al mercato in particolare nel settore del gas e dei trasporti, ma i prezzi dell'energia permangono molto elevati e il potenziamento delle infrastrutture in tutto il paese rimane problematico.

Politica sociale e dell'occupazione: la rigidità e la segmentazione sono caratteristiche strutturali del mercato del lavoro italiano. Per affrontare queste sfide, nel 2012 è stata adottata una riforma che tra l'altro ha limitato il ricorso ai contratti atipici, ha introdotto nuove norme legate ai licenziamenti e ha stabilito un regime integrato per le indennità di disoccupazione. La fase di attuazione tuttavia è lenta, ad esempio per quanto riguarda la modernizzazione dei servizi pubblici per l'occupazione. Nel 2012 è stato raggiunto un accordo volto a un migliore allineamento dei salari alla produttività. A tale accordo, accompagnato da agevolazioni fiscali, deve essere dato un seguito sostanziale. La disoccupazione giovanile e femminile rimane una problematica di rilievo. Misure destinate principalmente ai giovani sono state adottate a diversi livelli - da ultimo in agosto 2013 - e dovrebbero essere messe in pratica in tempi rapidi. Anche i problemi legati all'istruzione rimangono importanti (l'Italia è al terz'ultimo posto nell'UE in termini di tasso d'istruzione post-secondario e presenta una percentuale di disoccupati non iscritti a corsi di istruzione o di formazione (Not in Employment, Education or Training - NEET) pari a quasi il 24%) e sono pertanto necessari miglioramenti urgenti. Per

rendere più mirate le indennità volte a contrastare la povertà e l'esclusione sociale, nell'agosto 2013 è stata raggiunta una tappa importante, ossia l'estensione dell'attuale Carta acquisti a tutte le regioni meridionali. Tuttavia, il finanziamento dipenderà dalla riprogrammazione del contributo nazionale ai fondi strutturali dell'UE.

CIPRO

Finanze pubbliche: Cipro sta attuando un vasto risanamento di bilancio. Nel complesso l'aggiustamento per gli anni 2013-2014 è equamente ripartito tra spese e entrate. Sul fronte della spesa, è in corso la riforma delle pensioni del 2013, che prevede l'innalzamento dell'età pensionabile, disincentivi al prepensionamento e la riduzione delle prestazioni. Sono stati presi provvedimenti per rafforzare la sostenibilità della struttura di finanziamento e entro la fine del 2015 dovrebbe essere istituito un sistema sanitario nazionale. Per quanto riguarda la gestione delle finanze pubbliche, entro la fine di dicembre 2013 dovrebbe essere adottata una legge quadro che fornisce la base giuridica per sani principi in questo campo e definisce i processi, i ruoli e le competenze principali durante l'intero ciclo di bilancio annuale. Sul fronte delle entrate, sono in corso riforme della riscossione del gettito fiscale e della pubblica amministrazione volte a migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, a combattere l'evasione fiscale e a migliorare l'efficienza del settore pubblico, anche facilitando la riassegnazione delle risorse pubbliche ai settori più colpiti dalla crisi economica.

Settore finanziario: in seguito al forte calo della fiducia nel settore bancario sono state adottate riforme volte sia a ristrutturare e ridimensionare gli enti finanziari che a rafforzare la vigilanza. In particolare, è stata creata un'autorità di risoluzione unica che comprende il governatore della Banca centrale di Cipro, il ministro delle Finanze e il presidente della Commissione per i valori mobiliari e la borsa di Cipro, mentre Bank of Cyprus è stata ricapitalizzata e non rientra più nella risoluzione delle crisi. Le autorità hanno iniziato ad attuare la strategia di ristrutturazione degli istituti di credito cooperativo e sono state portate a termine le prime concentrazioni. È stata completata l'elaborazione di un piano operativo per integrare la vigilanza sugli istituti di credito cooperativo nella Banca centrale di Cipro. È proseguito l'allentamento graduale delle restrizioni amministrative e dei controlli sul capitale in linea con la roadmap concordata con i partner del programma.

Crescita e competitività: fra le misure a favore della crescita adottate o previste da Cipro figurano il recepimento del terzo pacchetto sull'energia, la preparazione di una strategia per il settore dell'energia, l'allineamento della legislazione con la direttiva sui servizi e alcuni passi verso la liberalizzazione delle professionali regolamentate. Vi è però margine per altre misure nel settore dei trasporti, anche al fine di migliorare l'efficienza energetica e di incentivare gli investimenti privati nella ricerca e nello sviluppo.

Politica sociale e dell'occupazione: per ovviare alla contrazione ininterrotta dell'occupazione iniziata nel 2009 e al forte aumento della disoccupazione, Cipro ha preso misure a favore dei disoccupati giovani e di lunga durata e del miglioramento delle competenze creando istituti di istruzione post-secondaria, introducendo un sistema moderno di apprendistato e applicando un sistema di qualifiche professionali. Occorrono tuttavia ulteriori sforzi per lottare contro l'elevata disoccupazione giovanile e migliorare l'adeguamento delle competenze alle necessità del mercato del lavoro. Cipro ha inoltre riformato il sistema di indicizzazione salariale nel settore pubblico, che prosegue anche nel settore privato, e ha riformato il sistema di assistenza sociale per tutelare maggiormente i gruppi vulnerabili e garantire il giusto equilibrio tra prestazioni previdenziali e incentivi al lavoro.

LETTONIA

Finanze pubbliche: l'ampio risanamento di bilancio e la maggiore efficienza della spesa pubblica conseguiti durante il programma di aggiustamento macroeconomico hanno consentito alla Lettonia di ridurre il disavanzo pubblico dall'8,1% del PIL nel 2010 all'1,3% nel 2012 e di raggiungere l'obiettivo a medio termine nel 2012. La procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Lettonia è stata chiusa nel giugno 2013. Il bilancio 2014 è il primo cui è data esecuzione in base alla nuova legge sulla disciplina di bilancio. Il parlamento ha adottato misure tributarie concernenti la soglia di esenzione fiscale per l'imposta sui redditi delle persone fisiche (generale e per le persone a carico) e le tasse ambientali.

Settore finanziario: procede la privatizzazione di varie banche a seguito della crisi finanziaria ed è stata potenziata la vigilanza finanziaria al fine di preservare la stabilità del settore; sebbene esistano misure regolamentari specifiche e un attento monitoraggio sui depositi bancari dei non residenti, è importante mantenere un controllo costante.

Crescita e competitività: sono state proposte ambiziose riforme nel settore dell'istruzione e della scienza, fra cui cambiamenti alla gestione degli istituti di istruzione superiore, la promozione dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore e del settore scientifico nonché l'introduzione di un modello di finanziamento che premi la qualità, in combinazione con l'aumento dei finanziamenti nazionali all'istruzione superiore. Tuttavia l'attuazione di queste iniziative non ha fatto registrare progressi e non sono state portate avanti le riforme dell'accreditamento delle discipline di studio. La Lettonia ha adottato misure importanti per ridurre le inefficienze del sistema giudiziario civile che si ripercuotono negativamente sul contesto in cui operano le imprese. Le misure decise comprendono la riorganizzazione dei tribunali, diverse riforme di procedure civili, l'attuazione di soluzioni di TIC e misure a favore della trasparenza grazie alla pubblicazione delle sentenze. Sono all'esame la legge sulla mediazione e gli emendamenti alle leggi sull'insolvenza. Nel settore dell'energia è stato liberalizzato il mercato dell'elettricità e sono in corso di attuazione alcune misure per migliorare i collegamenti di rete dell'energia. Tuttavia, occorrono ulteriori sforzi per quanto riguarda l'infrastruttura e i mercati del gas, in particolare per garantire un accesso ben regolamentato di terzi alle reti di trasporto e allo stoccaggio. Si stanno compiendo progressi in materia di efficienza energetica.

Politica sociale e dell'occupazione: la Lettonia ha ridotto l'imposizione sul lavoro e per il 2014-15 sono previste ulteriori iniziative per diminuire la pressione fiscale sul lavoro. La Lettonia ha esteso il campo di applicazione delle politiche attive del mercato del lavoro, ne ha sviluppate di nuove e ha modernizzato gli istituti per la formazione professionale. È in elaborazione un sistema di garanzia per i giovani. La decisione precedentemente adottata dalla Lettonia di diminuire il livello del reddito minimo garantito e abolire il finanziamento dell'amministrazione centrale era contraria alla raccomandazione specifica per il paese. Nondimeno sono in corso, sebbene procedano a rilento, i lavori di riforma del sistema di assistenza sociale volti a migliorare la copertura e l'adeguatezza dell'assistenza. Altre misure per contrastare la povertà e l'esclusione sociale riguardano l'aumento del salario minimo e servizi sociali riservati ai disabili e a persone che assistono bambini disabili. Per quanto riguarda la povertà infantile, che in questo paese registra un livello tra i più alti in Europa, nel 2013 la Lettonia ha aumentato diverse prestazioni a favore delle famiglie e prevede ulteriori incrementi nel 2014.

LITUANIA

Finanze pubbliche: negli ultimi tre anni la crescita economica è stata tra le più elevate dell'UE, il che ha contribuito a ridurre il disavanzo di bilancio. Nel giugno 2013 è stata chiusa la procedura per i disavanzi eccessivi. Se da un lato si evidenzia un'ulteriore tendenza al ribasso del disavanzo strutturale, i progressi verso l'obiettivo a medio termine sono stati inferiori al requisito minimo e si dovrebbero intensificare gli sforzi per progredire in tal senso. Nonostante l'adozione di alcune misure, in particolare nell'ambito delle imposte sugli immobili, nel 2012-2013 non sono stati compiuti progressi significativi in materia di tassazione. Dato che il rapporto gettito fiscale/PIL della Lituania è uno dei più bassi dell'UE, vi è margine per incrementare le entrate. La revisione tributaria del 2013 ha avuto portata limitata e gli effetti dell'ampia strategia volta a migliorare il rispetto degli obblighi tributari possono attendersi piuttosto sul medio termine. L'adozione di leggi di stabilità di bilancio è stata rinviata ed è necessario rafforzare il quadro di bilancio. Nel 2011 è stato deciso un aumento graduale dell'età pensionabile, mentre nel 2012 sono state introdotte modifiche legislative volte a conseguire ulteriori risparmi in ambito previdenziale. Tuttavia non è ancora stata adottata una legislazione relativa a una riforma più ampia del sistema previdenziale, né sono state introdotte misure volte a garantire il prolungamento della vita attiva.

Crescita e competitività: la Lituania ha migliorato la competitività nel corso degli ultimi anni grazie a una costante riduzione dei salari e a miglioramenti in termini di competitività non basata sui prezzi. Tuttavia, c'è ancora un grande potenziale di recupero per quanto riguarda la ricerca e l'innovazione nonché i risultati nell'ambito dell'istruzione. Inoltre, le riforme nel settore dell'energia (la Lituania è una delle economie dell'UE a più alta intensità di energia e carbonio) dovrebbero ridurre la forte dipendenza dalle importazioni di energia. Per quanto riguarda le reti dell'energia, sono stati fatti passi avanti, ma i tempi di realizzazione rimangono piuttosto lenti. In tema di efficienza energetica degli edifici, nel 2013 la Lituania ha rimosso gli ostacoli giuridici alla concessione di prestiti ad alcune categorie di proprietari. Sebbene si tratti di un passo nella giusta direzione, resta ancora da valutare l'impatto concreto di queste misure. Il governo ha attuato il quadro normativo di riforma delle imprese statali e ha notevolmente migliorato la trasparenza. Ora la sfida consiste nel garantire la messa in pratica di tutti gli elementi della riforma.

Politica sociale e dell'occupazione: la situazione del mercato del lavoro in Lituania è ulteriormente migliorata, ma i livelli della disoccupazione giovanile e di lunga durata continuano ad essere problematici. Vi è una crescente carenza di manodopera qualificata. Il governo ha adottato una serie di provvedimenti per contrastare la disoccupazione giovanile, ottenendo alcuni risultati positivi. È inoltre in via di elaborazione un sistema di garanzie per i giovani. Tuttavia le misure relative alle politiche attive del mercato del lavoro non sono ancora state rielaborate per essere più mirate verso la manodopera meno qualificata e ai soggetti più lontani dal mercato del lavoro. La promozione degli apprendistati nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale è tutt'ora a un livello insufficiente. La legislazione a tutela dell'occupazione rimane restrittiva: le modifiche al codice del lavoro sono state limitate e non hanno avuto un impatto importante. Sono state realizzate le prime riforme a sostegno della liberalizzazione dei contratti a tempo determinato nel settore privato, ma ciò non è sufficiente considerato l'orizzonte temporale e la portata limitati. È stato avviato il processo di attuazione delle misure di riforma delle prestazioni di assistenza sociale in

denaro, volta a renderle più mirate. Un aumento del salario minimo generale dovrebbe dare un contributo positivo al tasso di povertà lavorativa e potrebbe ridurre la povertà generale. Tali misure non sembrano tuttavia sufficienti per affrontare il problema della povertà e dell'esclusione sociale.

LUSSEMBURGO

Finanze pubbliche: il Lussemburgo ha compiuto dei progressi nei suoi sforzi di risanamento di bilancio verso l'obiettivo a medio termine. Tuttavia, sono necessari ulteriori sforzi per garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. È stato elaborato un progetto di legge volto a realizzare un quadro di bilancio a medio termine, ma la sua adozione ha subito dei ritardi. La riforma del sistema previdenziale, adottata nel dicembre 2012, può essere considerata solo come un primo passo nella giusta direzione per garantire la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. È necessario adottare ulteriori misure, tra cui quelle relative all'assistenza a lungo termine. Il Lussemburgo non ha ancora adottato misure volte ad estendere il campo di applicazione dell'aliquota IVA ordinaria, il che contribuirebbe ad aumentare il gettito relativo ai consumi.

Crescita e competitività: il costo nominale unitario della manodopera in Lussemburgo è aumentato di circa il 16% tra il 2008 e il 2012, quasi il doppio del ritmo di crescita di paesi vicini. Tuttavia, le misure adottate dal Lussemburgo per migliorare il sistema di fissazione dei salari sono state solo parziali e temporanee. Il Lussemburgo ha compiuto alcuni sforzi per diversificare la struttura dell'economia, che dipende fortemente dal settore finanziario (circa il 30% del valore aggiunto complessivo). Sono però necessari ulteriori sforzi, in particolare per affrontare gli attuali punti deboli del sistema lussemburghese di ricerca e innovazione. La legislazione recente ha notevolmente ridotto l'onere regolamentare relativo ai servizi professionali, rendendoli di più facile accesso per i prestatori di servizi. La distorsione a favore del debito nella tassazione delle imprese ha probabilmente contribuito all'elevato livello di indebitamento delle stesse, ma non sono ancora state adottate misure per contrastare il fenomeno. Il Lussemburgo non è sulla buona strada per conseguire il suo obiettivo di gas a effetto serra e sono necessari ulteriori sforzi per compensare le esternalità negative derivanti dalla bassa tassazione dei prodotti energetici per i trasporti e per migliorare il sistema di trasporto pubblico.

Politica sociale e dell'occupazione: il sistema di istruzione del Lussemburgo si trova ad affrontare sfide specifiche per le esigenze legate al multilinguismo, per l'elevata percentuale della popolazione che proviene da un contesto migratorio (43,1%) e per le competenze specifiche richieste da un mercato del lavoro fortemente specializzato con un settore finanziario importante. La situazione per gli immigrati e i giovani poco qualificati resta difficile. Il Lussemburgo ha adottato misure tra cui l'istituzione di un centro di orientamento professionale, un osservatorio dell'occupazione, i cosiddetti incentivi di preparazione al lavoro ("fit for jobs") e una garanzia per i giovani, tutte iniziative che vanno nella giusta direzione. Tuttavia, l'attuazione è tutt'ora parziale. Una riforma del sistema scolastico secondario è attualmente in fase d'elaborazione. Alla luce del debole tasso di occupazione tra i lavoratori più anziani, nel quadro della riforma previdenziale sono stati introdotti degli incentivi finanziari volti al prolungamento della vita professionale.

UNGHERIA

Finanze pubbliche: dopo l'abrogazione della procedura per disavanzo eccessivo nei confronti dell'Ungheria nel giugno 2013, le autorità hanno adottato nel complesso un orientamento di bilancio lievemente espansionistico. La Commissione prevede per il 2014 un disavanzo pari al valore di riferimento indicato nel trattato (3% del PIL), con forti rischi di aumento. Inoltre, le recenti decisioni relative alla politica di bilancio non sembrano orientarsi verso una strategia più favorevole alla crescita. È stata presa qualche misura per rafforzare la governance di bilancio, ma occorrono ulteriori sforzi in tal senso.

Settore finanziario: il credito alle PMI è aumentato e l'esposizione del settore ai prestiti denominati in valuta estera (FX) è stata ridotta grazie all'attuazione del piano di finanziamenti per la crescita della banca centrale. Il piano potrebbe tuttavia comportare notevoli costi di bilancio a medio termine. Le imposte specifiche applicate al settore finanziario sono state nuovamente maggiorate nel 2013. Il governo prevede inoltre di varare un nuovo piano di sostegno ai prestiti ipotecari contratti dalle famiglie in FX, i cui costi potrebbero ridurre ulteriormente l'offerta di credito delle banche. Il fatto che l'autorità di vigilanza sia stata inglobata nella Magyar Nemzeti Bank (MNB) dovrebbe rafforzarne i poteri in caso di emergenza e favorire l'integrazione di strumenti macro e microprudenziali. Non sono state adottate nuove misure di risanamento del portafoglio e la quota dei prestiti in sofferenza nei bilanci del settore bancario è piuttosto elevata (quasi il 20%), il che si aggiunge al gran numero di prestiti ristrutturati.

Crescita e competitività: la crescita economica dell'Ungheria è stata inferiore a quella degli altri paesi della regione (PL, CZ, SK) a causa del deleveraging dei settori indebitati e del deterioramento del contesto imprenditoriale. Il secondo fenomeno è dovuto in larga misura alla mancanza di prevedibilità, agli effetti distorsivi delle politiche governative, che hanno imposto un numero sempre maggiore di restrizioni agli investitori, e alla qualità della tassazione delle imprese, in particolare nel settore finanziario. Finora non è stato preso alcun provvedimento per attuare le raccomandazioni relative al contesto imprenditoriale.

Politica sociale e dell'occupazione: il mercato del lavoro ungherese è in ritardo rispetto alla media UE, con un tasso di occupazione globalmente basso. La disoccupazione giovanile e di lunga durata è l'aspetto più preoccupante. È in preparazione un sistema di garanzia per i giovani. I vasti programmi di lavori pubblici varati dal governo nel 2011 hanno contribuito a contenere la disoccupazione, ma i loro effetti sull'occupabilità a lungo termine devono ancora essere dimostrati. L'elemento di attivazione previsto è un passo nella giusta direzione, ma rimane una misura una tantum. L'impatto dei programmi di formazione permanente deve ancora essere accertato. Le strategie relative all'abbandono scolastico, alla formazione permanente e all'istruzione superiore sono tuttora in fase di preparazione. Il governo ha operato riduzioni mirate dei contributi sociali per aumentare la domanda di manodopera sul mercato del lavoro aperto, ma gli effetti di questa misura non sono ancora visibili. Nonostante una crescita moderata della popolazione attiva globale, la povertà e l'esclusione sociale sono in aumento e un gran numero di persone soffre di gravi privazioni materiali, accentuate dalla riduzione della durata e dell'entità delle indennità di disoccupazione e, di conseguenza, delle prestazioni di assistenza sociale in denaro a causa dell'applicazione di criteri di ammissibilità più rigorosi.

MALTA

Finanze pubbliche: Malta prevede di riportare il disavanzo al 2,7% del PIL nel 2013, ma le previsioni di autunno della Commissione indicano una percentuale del 3,4% del PIL. Malta ha annunciato l'adozione di misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria e contrastare l'evasione fiscale, ma l'attuazione è tuttora in corso. Il problema della distorsione a favore del debito nella tassazione deve ancora essere affrontato. Per fine anno è prevista una riforma del quadro di bilancio. La sostenibilità delle finanze pubbliche di Malta resta problematica in un'ottica a lungo termine, poiché il previsto aumento della spesa legata all'invecchiamento demografico rimane ben al di sopra della media dell'UE. Per quanto riguarda la riforma del sistema pensionistico, i continui aumenti dell'età pensionabile sono troppo gradualmente e non sono correlati all'aspettativa di vita. Malta ha intenzione di compensare tale situazione a breve e a medio termine adottando altre misure, ad esempio aumentando il tasso di occupazione delle donne e dei lavoratori più anziani (per fine anno è prevista una strategia per l'invecchiamento attivo), ma manca un approccio a lungo termine. La spesa sanitaria costituisce un'ulteriore sfida e le autorità stanno ponendo in essere diverse misure per migliorare l'adeguatezza del sistema, benché il loro impatto finanziario resti comunque poco chiaro.

Settore finanziario: le autorità prevedono di riesaminare i due regolamenti bancari relativi agli accantonamenti per perdite su crediti e alla concentrazione dei rischi. Questi progetti di regolamento sono ancora in discussione e il termine iniziale non è stato rispettato. Per migliorare la vigilanza, le autorità hanno creato un consiglio comune per la stabilità finanziaria e hanno proposto una modifica della legge sulla banca centrale di Malta.

Crescita e competitività: sono in fase di elaborazione dei piani per diversificare l'approvvigionamento energetico, con la sostituzione dell'attuale alimentazione a petrolio della centrale elettrica con un'alimentazione a gas e con la costruzione di una nuova centrale a GNL. È in corso, inoltre, la costruzione di un interconnettore elettrico che collegherà Malta all'Italia, benché ne sia stato rimandato il completamento. In materia di energie rinnovabili sono stati introdotti regimi di sostegno, ma si sono riscontrati problemi nello sviluppo degli importanti parchi eolici previsti. Per porre rimedio alle lacune nel settore dei trasporti sono state messe in atto alcune misure di portata limitata, ma il potenziamento dei trasporti pubblici previsto dal processo di riforma in corso è stato modesto. In generale, sembrano necessari ulteriori sforzi per migliorare l'efficienza energetica. Malta sta introducendo un quadro per gli appalti elettronici volto a migliorare l'efficienza nel settore degli appalti pubblici e nel 2013 è stato avviato un processo di riforma del sistema giudiziario.

Politica sociale e dell'occupazione: pur rimanendo a livelli molto bassi, il tasso di occupazione femminile sta aumentando. Dal 2011 Malta ha iniziato a introdurre delle misure (per esempio, la realizzazione di strutture pubbliche e private per l'infanzia e il doposcuola), ma la loro copertura e accessibilità pongono ancora dei problemi. È stato prolungato il congedo di maternità e sono state introdotte nuove agevolazioni fiscali sul reddito dei lavoratori con figli. Il tasso di abbandono scolastico precoce è tuttora elevato, ma sono stati adottati dei provvedimenti per contrastare il problema. Per affrontare gli aspetti legati all'alfabetizzazione, all'apprendimento continuo e alla reintegrazione dei disoccupati e delle persone non attive nel mercato del lavoro, è prevista la realizzazione di misure che

integreranno le attività programmate dall'attuale riforma del sistema di apprendistato. Il meccanismo di adeguamento del costo della vita a Malta ha caratteristiche specifiche che sembrano controbilanciarne gli effetti negativi. Il paese è tuttavia invitato a monitorare attentamente il relativo impatto e a essere pronto a intervenire con le adeguate riforme.

PAESI BASSI

Finanze pubbliche: anche a causa della debolezza dell'attività economica, dal 2009 i Paesi Bassi hanno registrato un disavanzo di bilancio eccessivo. Stando alle previsioni dell'autunno 2013 della Commissione, l'economia ha subito una contrazione dell'1,2% nel 2012 e dell'1% nel 2013, prima di una leggera espansione nel 2014. I Paesi Bassi hanno adottato un primo pilastro di riforme pensionistiche. Il secondo pilastro e le riforme a lungo termine del sistema assistenziale devono ancora essere adottati e attuati. Le misure volte a migliorare il funzionamento dei fondi pensionistici dovrebbero limitare le sovvenzioni di bilancio al sistema sostenendo, al contempo, le possibilità di impiego dei lavoratori più anziani.

Settore finanziario: tenuto conto delle significative distorsioni strutturali nel mercato immobiliare olandese, occorre procedere a ulteriori riforme, anche per limitare le ricadute sull'economia in generale che frenano la ripresa. Dall'aprile 2012 i Paesi Bassi hanno attuato una serie di misure. Alcune di queste misure riguardano la revisione del trattamento fiscale dei finanziamenti degli immobili residenziali. Nonostante la riduzione graduale della deducibilità fiscale degli interessi ipotecari accompagnata da maggiori incentivi all'ammortamento sia una misura pertinente, la sua introduzione graduale è troppo lenta. La recente introduzione di una forma di differenziazione sulla base del reddito dei canoni di locazione nel settore degli alloggi popolari costituisce un passo positivo, il cui impatto deve essere però ancora valutato.

Crescita e competitività: sono state attuate riforme strutturali, ma dal 2012 sembra affievolito lo slancio a intraprendere riforme urgenti. In una congiuntura economica difficile, caratterizzata da una crescente disoccupazione, è necessario rinnovare lo sforzo per accrescere il potenziale economico dell'economia olandese. I Paesi Bassi hanno migliorato la propria posizione nel quadro di valutazione 2013 dell'Unione per l'innovazione, in cui rientrano nel gruppo dei "paesi che tengono il passo" ("*innovation follower*") con risultati superiori alla media. Diverse misure sono state annunciate, sono in fase di attuazione e sono state interpretate come un passo avanti nella giusta direzione. Di conseguenza, la raccomandazione sulla competitività, la ricerca e lo sviluppo è stata ritirata nel 2013. Sebbene la spesa pubblica destinata all'istruzione sembri essere al riparo dai tagli di bilancio, il finanziamento della ricerca fondamentale non soggetta a vincoli è sotto pressione. Nel 2012 e nel 2013 sono state adottate misure volte a migliorare il contesto imprenditoriale, ma in alcuni settori c'è margine per ulteriori miglioramenti.

Politica sociale e dell'occupazione: recentemente la situazione del mercato del lavoro nei Paesi Bassi è peggiorata. Le misure volte a migliorare la partecipazione al mercato del lavoro prevedono maggiori crediti fiscali in ambito occupazionale e una progressiva riduzione dei disincentivi fiscali che penalizzano il secondo reddito familiare. Si considera inoltre di aumentare la mobilità occupazionale grazie a una revisione della legislazione sulla protezione dei lavoratori e della durata delle indennità di disoccupazione, ma anche all'attuazione di misure che mirano a integrare determinati gruppi di persone nel mercato del lavoro. Alla fine del 2012 il governo ha presentato una serie di riforme delle politiche socioeconomiche. Le misure previste in relazione al regime di sussidi di disoccupazione, alla tutela dell'occupazione/legislazione sui licenziamenti e alla nuova legge sulla partecipazione

devono ancora essere attuate. Si prevede, tuttavia, un'introduzione lenta e graduale delle misure e ulteriori riforme sono necessarie per migliorare il funzionamento del mercato del lavoro.

AUSTRIA

Finanze pubbliche: l'Austria è riuscita a ridurre il disavanzo pubblico e si sta adoperando per raggiungere l'obiettivo di bilancio a medio termine, ma deve rafforzare l'aggiustamento strutturale annuo. Occorre ovviare alla sovrapposizione delle competenze tra livello federale, regionale e locale e alle incoerenze tra le competenze in materia di finanziamenti e di spesa, che potrebbero compromettere alcune riforme attualmente in corso come quella del sistema di spesa nel settore sanitario.

Settore finanziario: è in atto una ristrutturazione delle banche (parzialmente) nazionalizzate, ma occorrono ulteriori interventi e un rigoroso monitoraggio dei rischi di bilancio.

Crescita e competitività: si deve fare di più per agevolare la concorrenza e l'erogazione dei servizi, eliminando tra l'altro gli ostacoli eccessivi per i prestatori di servizi e verificando se le restrizioni applicate alle professioni regolamentate siano giustificate dall'interesse generale. Sebbene sia in corso una riforma del diritto della concorrenza, le scarse risorse destinate all'autorità federale garante della concorrenza destano tuttora preoccupazione. Inoltre, pur avendo stanziato risorse di bilancio supplementari dal 2012, l'Austria non ha ancora preso tutte le misure necessarie per garantire ai sempre più numerosi studenti l'accesso a una formazione adeguata e di qualità e la possibilità effettiva di portare a termine gli studi.

Politica sociale e dell'occupazione: l'Austria ha preso provvedimenti per aumentare, a medio termine, la partecipazione dei lavoratori più anziani al mercato occupazionale e limitare l'uscita precoce dalla vita attiva. Occorrerà monitorare attentamente l'attuazione e l'efficacia di queste misure. Non è stato preso alcun provvedimento per proseguire l'allineamento dell'età pensionabile di uomini e donne. L'onere sul lavoro in termini di imposte e contributi sociali effettivi rimane elevato e non si è fatto niente per spostare il carico fiscale dalla manodopera a basso reddito verso basi imponibili meno penalizzanti per la crescita. È stata presa qualche misura per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Si stanno potenziando in una certa misura le strutture per l'infanzia e i servizi di assistenza di lunga durata, anche se gli stanziamenti di bilancio sembrano insufficienti per far fronte all'aumento della domanda. Il paese ha preso qualche provvedimento per aumentare la partecipazione delle persone provenienti da un contesto migratorio al mercato del lavoro (come la strategia di apprendimento della lingua) e migliorare i risultati scolastici, specialmente fra i giovani svantaggiati. I progressi sono lenti e l'efficacia di queste misure deve essere monitorata con attenzione.

POLONIA

Finanze pubbliche: al fine di conformarsi alle raccomandazioni del patto di stabilità e crescita raggiungendo un disavanzo del 3% del PIL nel 2014, la Polonia ha presentato ulteriori misure di bilancio, prevalentemente in relazione al sistema previdenziale, al quadro di bilancio, al rispetto delle norme tributarie nonché alle misure relative al gettito fiscale. La Polonia non ha ridotto al minimo i tagli della spesa a sostegno della crescita, poiché una parte considerevole degli sforzi di riduzione del disavanzo proveniva da tagli agli investimenti effettuati negli ultimi anni. È stata adottata, ma non ancora attuata, una riforma delle norme di bilancio. L'ottemperanza agli obblighi di natura tributaria resta un problema. Dall'inizio del 2013 la Polonia sta innalzando gradualmente l'età legale di pensionamento a 67 anni. D'altro canto, il regime speciale di previdenza sociale degli agricoltori e il sistema pensionistico speciale dei minatori non sono stati ancora riformati. Per quanto riguarda l'efficacia in termini di costi nel settore dell'assistenza sanitaria, la Polonia ha annunciato alcune misure relative alla gestione del fondo sanitario nazionale. Un progetto di regolamento sull'assistenza sociale definisce inoltre alcune misure volte a migliorare gli obiettivi delle politiche sociali, il cui impatto, però, deve essere valutato in base alle disposizioni giuridiche finali.

Crescita e competitività: la riforma relativa alla scienza e all'istruzione superiore ha rappresentato un passo nella giusta direzione, ma la capacità di innovazione delle imprese polacche rimane bassa. Le misure intraprese finora per stimolare le attività di ricerca e sviluppo e l'innovazione all'interno delle imprese non hanno ancora comportato un netto miglioramento e gli strumenti pubblici di sostegno all'innovazione non sono ancora ben calibrati. Strumenti efficaci, ad esempio gli incentivi fiscali, sono utilizzati solo di rado e non sono al vaglio opzioni per migliorare o sostituire gli attuali regimi fiscali. La maggior parte delle misure nel settore dell'energia è ancora in fase di preparazione. Tuttavia, sia nel settore dell'energia elettrica, che nel settore del gas sono stati compiuti degli sforzi che si sono tradotti nell'avvio di alcuni progetti di sviluppo e potenziamento della rete elettrica, mentre nel 2012 è stata creata una piattaforma commerciale del gas. Per quanto riguarda l'efficienza energetica, il governo ha modernizzato gli edifici pubblici. Nonostante alcuni sforzi, gran parte dei progetti di investimento nel settore ferroviario evidenzia ancora dei ritardi, mentre la regolamentazione ferroviaria è stata rafforzata. La Polonia si è impegnata ad adottare un rigoroso programma di riforma per eliminare o ridurre i requisiti di qualifica per un massimo di 230 professioni e una prima tranche di modifiche legislative è già entrata in vigore. La Polonia non è ancora intervenuta direttamente in risposta alle raccomandazioni relative alla gestione dei rifiuti e delle acque, nonché in merito all'accelerazione della copertura della banda larga.

Politica sociale e dell'occupazione: sono stati compiuti diversi sforzi per ridurre la disoccupazione giovanile. Il governo ha introdotto varie riforme nel settore dell'istruzione e della formazione. Sono in fase di elaborazione misure aggiuntive per migliorare gli obiettivi di politica dell'occupazione, in particolare per quanto riguarda i giovani. Nel settembre 2013 è stata adottata una strategia sull'apprendimento continuo. Sono tuttavia necessari ulteriori sforzi per migliorare l'accesso all'apprendistato e all'apprendimento sul posto di lavoro. La Polonia ha adottato misure volte a ridurre la segmentazione del mercato del lavoro e la povertà in situazione lavorativa. Il numero di posti in strutture per l'assistenza all'infanzia è in

crescita, ma l'offerta di asili nido è ancora troppo bassa per poter contribuire in maniera significativa alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Deve ancora essere attuata una riforma credibile del sistema di previdenza sociale per gli agricoltori (fondo sociale degli agricoltori - KRUS).

PORTOGALLO

Finanze pubbliche: il risanamento di bilancio ha compiuto progressi negli ultimi tre anni, con uno sforzo di bilancio pari a circa il 5,1% del PIL. Secondo le previsioni dell'autunno 2013 della Commissione, nel 2013 il disavanzo delle amministrazioni pubbliche sarà pari al 5,95% del PIL. Il governo ha confermato l'obiettivo di disavanzo del 4% del PIL nel 2014, sostenuto da misure di risanamento permanenti. Il risanamento di bilancio nel 2013 prevede dell'imposizione sul reddito delle persone fisiche e sugli immobili nonché l'anticipazione di alcune delle misure previste nell'analisi della spesa pubblica. In seguito alle relative sentenze della Corte costituzionale, i due bonus a favore dei dipendenti e pensionati del settore pubblico aboliti nel 2012 sono stati reintrodotti nel 2013. Le riforme del settore pubblico continuano a rafforzare la gestione delle finanze pubbliche, la lotta contro l'evasione fiscale e la ristrutturazione delle imprese statali, oltre a ridurre i costi dei partenariati tra pubblico e privato.

Settore finanziario: dall'inizio del programma di aggiustamento economico le banche portoghesi hanno migliorato notevolmente i coefficienti patrimoniali e, grazie a una struttura di finanziamento più equilibrata e alle riserve di liquidità, sono nella condizione di sopportare brevi periodi di incertezza e di far fronte a un potenziale ulteriore deterioramento della qualità degli attivi. Il processo di deleveraging del settore finanziario è proseguito a ritmo sostenuto, alimentato dalla modesta domanda di prestiti, e alla fine del secondo trimestre del 2013 il rapporto prestiti/depositi è arrivato al 122%. Sono in corso di attuazione misure finalizzate ad assicurare finanziamenti adeguati alle piccole e medie imprese redditizie. Tali misure includono interventi volti a incentivare la diversificazione delle fonti di finanziamento.

Crescita e competitività: il calendario delle riforme strutturali previsto dal programma di aggiustamento economico è a buon punto. Sono stati compiuti progressi importanti nei settori giudiziario, delle industrie di rete, immobiliare, dei servizi e delle professioni regolamentate. Si registrano progressi, sebbene con un certo ritardo, nella diminuzione degli ostacoli alle attività commerciali attraverso la riduzione degli oneri amministrativi e l'agevolazione delle procedure per la concessione delle licenze. Sono necessari ulteriori progressi per rendere il settore dei trasporti più sostenibile e aperto alla concorrenza, soprattutto per quanto riguarda i porti. Sono state adottate misure importanti volte a migliorare le condizioni di liquidità del settore delle imprese, in particolare delle piccole e medie imprese (PMI).

Politica sociale e dell'occupazione: l'occupazione è diminuita nettamente dall'inizio della crisi economica: il tasso di occupazione è sceso dal 73,1% del PIL nel 2008 al 66,5% del PIL nel 2012. Mentre di recente la situazione sul mercato del lavoro è leggermente migliorata, il tasso di disoccupazione rimane elevato, in particolare tra i giovani. Nel quadro della strategia a lungo termine a favore dell'occupazione sono state attuate le seguenti riforme: maggiore flessibilità delle regole della contrattazione collettiva, riduzione significativa dei trattamenti di fine rapporto, riduzione delle indennità di disoccupazione finalizzata a un aumento degli incentivi per il reinserimento nel mercato del lavoro, cambiamenti negli accordi sul tempo di lavoro e riforme delle politiche attive del mercato del lavoro e dell'istruzione e formazione professionale al fine di adeguare maggiormente le competenze alla domanda del mercato del lavoro. Sono state adottate importanti misure anche in materia di istruzione.

ROMANIA

Finanze pubbliche: la procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti della Romania è stata chiusa nel giugno 2013. La governance di bilancio è stata rafforzata mediante una legge sulla responsabilità di bilancio, la creazione di un consiglio di bilancio, la riforma delle pensioni e misure volte a migliorare la procedura di bilancio. Tuttavia, gli arretrati di pagamento dell'amministrazione pubblica e la sostenibilità di bilancio e l'efficienza del sistema sanitario continuano a costituire un problema. Un ulteriore problema è rappresentato dal basso tasso di rispetto degli obblighi fiscali, causa di notevoli ammanchi di entrate, che riguarda in modo particolare l'IVA e la tassazione sul lavoro.

Settore finanziario: la Romania ha deciso una serie di misure volte a rafforzare il settore finanziario: è stato migliorato il quadro per la risoluzione delle crisi bancarie, sono stati potenziati i fondi di garanzia dei depositi, sono stati introdotti principi internazionali di revisione per l'intero settore bancario e sono state adottate misure volte a scoraggiare il ricorso all'indebitamento in valuta estera privo di copertura (un-hedged) da parte di consumatori e PMI. Nuove misure affrontano il problema del calo costante della qualità degli attivi.

Crescita e competitività: la Romania si confronta con importanti sfide in termini di competitività: una prevalenza di settori a basso e medio livello tecnologico, scarsi investimenti nella ricerca e nello sviluppo a livello pubblico e privato, bassa produttività nell'industria e nei servizi e difficoltà di crescita delle imprese. È in fase di elaborazione una strategia nazionale per la competitività che comprende tutti questi settori d'intervento. La ristrutturazione delle imprese statali e il miglioramento della loro governance e del loro rendimento, in particolare nel settore dell'energia e dei trasporti, sono stati lenti e molto limitati. Le carenze nella pubblica amministrazione restano una sfida importante per la crescita e la competitività e ostacolano il corretto impiego dei fondi dell'Unione europea. L'attuazione dei piani d'azione concepiti per rendere più efficace la pubblica amministrazione è lenta. Per fine 2013 si attende una strategia volta a rafforzare la pubblica amministrazione. Il successo del piano d'azione prioritario nazionale per aumentare l'assorbimento dei fondi UE (National Priority Action Plan) è stato debole, nonostante il fatto che sia stato registrato un aumento del tasso di assorbimento di questi fondi.

Politica sociale e dell'occupazione: il tasso globale di disoccupazione in Romania è relativamente modesto ma in aumento (7,5% nel settembre 2013). Tuttavia, la disoccupazione giovanile è elevata (23%), mentre nel 2012 il tasso di occupazione generale si attestava solo al 63,8%. Nel 2013 le autorità rumene hanno dato attuazione a un piano nazionale di sostegno all'occupazione giovanile. È in via di delineamento una strategia nazionale per l'occupazione per il periodo 2013-2020. La strategia sarà rivolta ai giovani, ai lavoratori anziani, alle persone attive nell'agricoltura, alle donne e ai gruppi vulnerabili. Al fine di contrastare il lavoro sommerso, dal 2011 è in fase di attuazione una legge relativa alle attività svolte dai lavoratori giornalieri. La diminuzione della povertà resta una sfida importante per la Romania. La riforma dell'assistenza sociale avviata nel 2011 dovrebbe contribuire ad aumentare l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni di assistenza sociale.

SLOVENIA

Finanze pubbliche: La Slovenia si è impegnata a correggere il disavanzo eccessivo entro il 2015. Il quadro di bilancio è oggetto di ulteriori modifiche che fanno seguito alla modifica costituzionale che getta le basi per la norma sul pareggio/sull'avanzo di bilancio delle amministrazioni pubbliche adottata nel maggio del 2013. L'ultima riforma delle pensioni stabilizza la spesa previdenziale solo fino al 2020, successivamente la stessa dovrebbe aumentare ben al di sopra della media dell'UE. Il governo ha istituito un gruppo di lavoro incaricato di esaminare le opzioni per l'ulteriore riforma del sistema. Le pressioni sulla sostenibilità a lungo termine sembrano derivare anche dal previsto aumento della domanda di assistenza a lungo termine e dalla relativa spesa, alla luce dell'invecchiamento demografico. Nel maggio del 2013 il governo ha varato dei progetti intesi a rafforzare l'assistenza a lungo termine a livello di comunità, mentre l'adozione di una nuova legge sull'assistenza a lungo termine è prevista per il primo semestre del 2014.

Settore finanziario: Diverse banche slovene sono state costantemente sotto pressione per le loro riserve di capitale relativamente basse; la loro dipendenza dal capitale pubblico costituisce una minaccia considerevole per la sostenibilità delle finanze pubbliche. Nell'agosto 2013 la Banca centrale slovena ha avviato una revisione indipendente della qualità degli attivi e ha svolto prove di stress su quasi il 70% del settore bancario. Tale esercizio si sta svolgendo nei tempi prestabiliti e terminerà a fine 2013. La nuova società di gestione degli attivi bancari è sostanzialmente pronta a rilevare attivi per alleggerire i bilanci delle banche. Le autorità slovene hanno compiuto i primi passi per rivedere il quadro di regolamentazione bancaria entro la fine del 2013 e rafforzare le capacità di controllo, la trasparenza e la comunicazione dei dati statistici.

Crescita e competitività: I dati forniti dalla Corte suprema sembrano confermare il perdurare di alcune tendenze positive sul piano dell'efficienza giudiziaria. È in corso di elaborazione un quadro di procedure extragiudiziali di ristrutturazione finanziaria delle imprese non finanziarie, ma la scadenza di settembre 2013 prevista dalle raccomandazioni specifiche per paese non è stata rispettata. A metà settembre è stato istituito un gruppo di lavoro di esperti che ha il compito di incorporare la ristrutturazione delle strutture extragiudiziali nel codice sull'insolvenza e in ottobre il governo ha adottato nuove modifiche alla legge sull'insolvenza. In settembre il Ministro delle Finanze ha elaborato un nuovo disegno di legge che istituisce la futura *Slovenia Sovereign Holding*, volta a rappresentare un veicolo di consolidamento della partecipazione indiretta nelle proprietà di Stato e ad agevolare la privatizzazione di attivi non strategici. Tuttavia, la scadenza di settembre 2013 per la classificazione dei beni di proprietà dello Stato non è stata rispettata. Il processo interministeriale del 2012 volto a razionalizzare numerose professioni regolamentate non ha fatto registrare progressi da maggio 2013. L'agenzia per la protezione della concorrenza, ora indipendente, è stata rafforzata con ulteriore personale, ma è sotto pressione a causa delle risorse finanziarie limitate a cui si aggiungono i tagli di bilancio previsti per il 2014.

Politica sociale e dell'occupazione: Per quanto riguarda le riforme del mercato del lavoro è stato creato un gruppo di lavoro incaricato di riferire, entro marzo 2014, in merito all'attuazione e all'impatto della riforma di marzo 2013. È in elaborazione una nuova regolamentazione relativa agli studenti lavoratori. La regolamentazione è volta a mantenere la

flessibilità e a introdurre contributi di sicurezza sociale al fine di ridurre le distorsioni, ed è affiancata da misure nel settore dell'istruzione volte a limitare l'accesso allo status di studente. La Slovenia sta considerando l'opportunità di procedere a una revisione del salario minimo. A tal fine saranno avviati i relativi negoziati con le parti sociali. Sono state realizzate relativamente poche attività per affrontare il problema dello sbilanciamento tra domanda e offerta di competenze. La Slovenia ha elaborato e attuato alcune nuove misure mirate relative al mercato del lavoro, la cui efficacia dovrà essere attentamente monitorata.

SLOVACCHIA

Finanze pubbliche: la Slovacchia ha avviato un intenso sforzo di risanamento per correggere il disavanzo eccessivo entro il 2013. Nella misura in cui questo impegno si basa anche su misure una tantum, queste ultime in futuro dovranno essere sostituite da iniziative di carattere più strutturale al fine di garantire la sostenibilità dell'intervento correttivo. Gli investimenti pubblici e la spesa per l'istruzione (in percentuale del PIL) sono diminuiti negli ultimi anni e secondo le cifre iscritte a bilancio saranno ulteriormente ridotti, a riprova delle difficoltà riscontrate nel dare seguito alla raccomandazione di garantire la spesa volta a promuovere la crescita. La riforma del sistema pensionistico del 2012 ne ha aumentato la sostenibilità a lungo termine, ma si continua a prevedere un disavanzo a lungo termine del sistema previdenziale pubblico. Per ora le riforme pianificate del sistema sanitario non hanno compiuto progressi. Nel 2012/13 sono stati adottati diversi provvedimenti intesi a ridurre le distorsioni nella tassazione del lavoro tra i vari tipi di occupazione e a migliorare il rispetto della normativa IVA. Occorrono ulteriori sforzi per migliorare il rispetto della normativa tributaria che va oltre l'IVA. C'è ancora margine per un maggiore ricorso a imposte che gravino meno sulla crescita, come le imposte sulla proprietà e le imposte nel settore ambientale.

Crescita e competitività: la Slovacchia deve affrontare una sfida in termini di sostegno a una crescita basata maggiormente sulla conoscenza e sulla competitività a medio termine. Il rafforzamento delle istituzioni, il capitale umano, la capacità di innovazione e l'ambiente in cui operano le imprese sono condizioni preliminari indispensabili per affrontare tale sfida. Nel periodo 2012/2013 sono state prese misure al fine di rendere più trasparenti gli appalti pubblici e il sistema giudiziario, nonché di rafforzare l'indipendenza dell'ufficio per gli appalti pubblici. Tuttavia, il processo di riforma del sistema giudiziario è ancora in corso. Nel 2012 il governo ha avviato un'importante riforma della pubblica amministrazione prevedendo misure di attuazione distribuite nell'arco di diversi anni. Resta da affrontare il nodo del miglioramento della competitività e della trasparenza dei meccanismi di determinazione dei prezzi nei settori regolamentati, in particolare nel settore dell'energia.

Politica sociale e dell'occupazione: la Slovacchia ha intrapreso dei passi verso una riforma delle politiche attive del mercato del lavoro. Tuttavia, resta da verificare se l'attuazione della riforma del maggio 2013 produrrà i risultati attesi, in particolare per quanto riguarda la valutazione dell'impatto e la capacità dei servizi pubblici per l'impiego. È inoltre ancora necessario adottare misure più mirate per le persone in cerca di lavoro più svantaggiate. Il problema della disponibilità di un'istruzione e di un'assistenza della prima infanzia di buona qualità e a prezzi accessibili, in particolare per i bambini al di sotto dei tre anni, continua a costituire un ostacolo alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro. La Slovacchia deve ancora intervenire per rafforzare l'inclusione sociale delle comunità emarginate. Per quanto riguarda l'istruzione, la Slovacchia ha realizzato una serie di misure, in particolare lanciando il piano di azione per la gioventù e adottando le modifiche alle leggi sull'istruzione e la formazione professionale, sull'istruzione superiore e sull'apprendimento permanente.

FINLANDIA

Finanze pubbliche: nel complesso le finanze pubbliche della Finlandia sono rimaste sane e il paese ha attuato le misure di risanamento di bilancio previste. Visto il deterioramento del clima economico, tuttavia, la Finlandia ha avuto difficoltà a progredire verso il suo obiettivo di bilancio a medio termine. Non avendo raggiunto l'obiettivo a medio termine di un avanzo strutturale dello 0,5% nel 2012, la Finlandia ha fissato un nuovo obiettivo di disavanzo dello 0,5% nel 2013 che tuttavia, stando alle previsioni della Commissione dell'autunno 2013, non sarà raggiunto. Nell'agosto 2013 il governo finlandese ha varato un programma di riforme strutturali che ha completato e rafforzato gli impegni e le misure precedenti per promuovere la crescita e ridurre il divario di sostenibilità. Sono in preparazione vaste riforme della struttura dei comuni, della sanità e dei servizi sociali. Si tratta di passi nella giusta direzione, che devono però essere ulteriormente sviluppati prima che sia possibile valutarne l'efficacia. Per il 2017 è prevista una riforma delle pensioni.

Crescita e competitività: la Finlandia è un paese leader in materia di innovazione e la sua spesa per la ricerca e lo sviluppo rimane la più elevata dell'UE. Il paese deve tuttavia affrontare una serie di sfide, in particolare la perdita di quote del mercato delle esportazioni subita negli ultimi anni, che ne minacciano la posizione concorrenziale. L'efficienza del sistema di ricerca e innovazione finlandese per quanto riguarda la trasformazione degli investimenti nella ricerca e nello sviluppo in nuovi prodotti e servizi innovativi è un aspetto di fondamentale importanza. Tra le altre misure, il governo ha offerto incentivi fiscali temporanei per promuovere la ricerca e gli investimenti e un sostegno supplementare per finanziare la ristrutturazione e la crescita del settore delle TIC e si è impegnato a riformare radicalmente gli istituti di ricerca e i finanziamenti. È stato istituito un programma volto a promuovere la concorrenza sui mercati dei prodotti. A partire dal 2014 la Finlandia abbasserà l'aliquota fiscale sul reddito delle società; vi sono inoltre proposte volte a ridurre gli oneri normativi e a riformare il sistema di sostegno alle imprese. Il successo delle riforme dipende dalle loro modalità dettagliate, che finora non sono state pubblicate.

Politica sociale e dell'occupazione: nel complesso il mercato del lavoro finlandese funziona bene. Le sfide più pressanti sono legate all'invecchiamento della popolazione. È importante mantenere l'offerta di manodopera anche in futuro e migliorare la sostenibilità dei regimi pensionistici e dei sistemi di assistenza di lunga durata. Per impedire l'uscita precoce dalla vita attiva si ridurrà l'accesso al prepensionamento, anche se rimangono alcune possibilità, e sono previste misure per migliorare le condizioni di lavoro in modo da prolungare la carriera. Nel 2013 sono stati introdotti una proroga della garanzia per i giovani e un programma temporaneo di acquisizione di competenze per i giovani adulti. È stato varato anche un programma pilota per lottare contro la disoccupazione di lunga durata. Le parti sociali hanno raggiunto un accordo su un nuovo quadro salariale per i prossimi tre anni (2+1), che garantisce aumenti salariali moderati per migliorare la competitività dell'economia. L'accordo comprende una roadmap verso un accordo sulla riforma delle pensioni. Queste misure sono passi concreti nella giusta direzione, ma il loro impatto rimane da verificare.

SVEZIA

Finanze pubbliche: La Svezia vanta una posizione di bilancio solida, in linea con il patto di stabilità e crescita, e destina al contempo il margine di bilancio disponibile al sostegno della crescita e dell'occupazione. I propositi della Svezia nel medio e lungo termine dovranno essere chiariti anche specificando come e quando il paese prevede di raggiungere l'obiettivo di un avanzo nazionale dell'1% del PIL e in che modo intende gestire a lungo termine l'elevata spesa sanitaria.

Settore finanziario: Alcune misure attuate negli ultimi anni hanno contribuito a stabilizzare il debito delle famiglie, che si attesta comunque a un livello elevato (circa l'80% del PIL). Tuttavia, negli ultimi tre mesi il debito e il credito delle famiglie sembrano aver ripreso una tendenza al rialzo. Le recenti misure introdotte dall'autorità di vigilanza dei mercati finanziari sono state accolte positivamente, ma potrebbe essere necessario accelerare i tempi. Il governo svedese per ora non ha preso in considerazione né la tassazione degli immobili delle famiglie né norme di deducibilità fiscale per i pagamenti dei tassi d'interesse sui mutui ipotecari.

Le restrizioni che incidono sull'offerta abitativa, assieme alla tassazione degli immobili che favorisce l'indebitamento, tendono a influenzare al rialzo i prezzi delle abitazioni. Sul mercato delle locazioni sono state realizzate alcune misure, ma sono necessarie ulteriori riforme nell'ambito del sistema di locazione. Per fine 2013 o inizio 2014 è prevista l'adozione di diverse leggi volte a migliorare i tempi di costruzione e ad aumentare la concorrenza nel settore delle costruzioni.

Crescita e competitività: Mentre la Svezia primeggia nella graduatoria per la maggior parte degli indicatori relativi alla ricerca e allo sviluppo, il paese si trova ad affrontare una serie di sfide che ne potrebbero compromettere la posizione competitiva a medio termine, in particolare un calo degli investimenti nella R&S e uno scarso livello di commercializzazione delle produzioni innovative. Nell'ottobre 2012 la Svezia ha adottato una nuova strategia per l'innovazione per dare seguito alle indicazioni in materia espresse nella raccomandazione specifica per paese. La strategia è ora in fase di attuazione.

Politica sociale e dell'occupazione: La performance generale del mercato del lavoro svedese è generalmente solida, ma ci sono gruppi che evidenziano un debole collegamento con il mercato del lavoro, soprattutto i giovani e le persone provenienti da un contesto migratorio. Il governo sta adottando una serie di misure, tra cui nuove proposte per riformare ulteriormente il sistema della formazione professionale, la stipulazione di accordi volti all'ingresso nel mondo del lavoro e la continuazione dei negoziati sui "patti di lavoro", volti a ridurre i costi a carico dei datori di lavoro nel primo anno di occupazione dei giovani e a garantire un'istruzione continua a questi ragazzi. Si tratta di misure che vanno nella giusta direzione, ma le conseguenze concrete non sono ancora tangibili. La riduzione dell'aliquota IVA per i ristoranti introdotta nel 2011 è stata presentata come una misura volta a ridurre la disoccupazione giovanile. È in corso una valutazione dei relativi effetti sui prezzi, sui salari e sul tasso di occupazione nel settore, i cui primi risultati sono previsti per gennaio 2014.

REGNO UNITO

Finanze pubbliche: La strategia di risanamento di bilancio è in via di attuazione e si sta sviluppando nella giusta direzione, ma mediamente a un ritmo che è rallentato nel corso del periodo di osservazione. Il disavanzo di bilancio sta diminuendo e si prevede che calerà al 4,4% nel 2015-16. Per contro, il livello elevato e in crescita del debito pubblico continua ad essere problematico, poiché è aumentato notevolmente tra il 2009 e il 2012, anno in cui ha raggiunto l'88,8%.

Settore finanziario: Il regime di fondi per i prestiti (Funding for Lending Scheme) di recente adozione sta iniziando a dare i suoi frutti in termini di accesso al credito da parte di famiglie e imprese. Si prevede che la legge sulla riforma bancaria entrerà in vigore a inizio 2014. Il flusso di credito verso l'economia sta migliorando, ma va principalmente a vantaggio delle grandi imprese e del settore immobiliare. Le PMI lamentano tuttora difficoltà di accesso al credito bancario. Vi sono stati tuttavia alcuni segni di miglioramento nella disponibilità di attività creditizie non bancarie. L'istituzione di una banca commerciale con partecipazione pubblica nel 2014 dovrebbe garantire un accesso più facile ai finanziamenti da parte delle PMI.

Il mercato immobiliare è in ripresa in tutte le regioni, nonostante le forti discrepanze tra di esse, ma l'offerta di immobili è tuttora scarsa. Le misure volte a stimolare la domanda nel settore, in particolare il regime *Help to Buy* volto ad agevolare l'acquisto di immobili, rischiano di creare una bolla dei prezzi, danneggiando ulteriormente l'accessibilità di questi beni e aumentando l'indebitamento delle famiglie. Non è né in fase di attuazione, né prevista una riforma della tassazione sugli immobili e non sono state prese misure per ampliare la base IVA.

Crescita e competitività: Vi è un ampio consenso sul fatto che la ripresa economica si sta consolidando, basato sia sui dati già disponibili, sia su proiezioni future di indicatori che evidenziano forti miglioramenti. Le esportazioni nette hanno iniziato a contribuire positivamente alla crescita ma ciò era dovuto a un notevole calo delle importazioni a fronte di una ripresa delle esportazioni. La legge sulla crescita e l'infrastruttura del 2013, che si applica all'Inghilterra e al Galles, è entrata in vigore nell'aprile 2013. Il governo ha annunciato il pacchetto *Investing in Britain's future*, che specifica una serie di investimenti pubblici in infrastrutture di oltre 100 miliardi di euro fino al 2020, riforme per stimolare nuovi investimenti del settore privato nella produzione di energia e un ulteriore sviluppo ed estensione del regime di garanzie per incoraggiare il finanziamento dei grandi progetti. È troppo presto per una valutazione, ma in relazione alla capacità energetica le misure introdotte non sembrano garantire un adeguato livello di certezza oltre il 2020.

Politica sociale e dell'occupazione: dall'inizio della crisi il mercato del lavoro ha dato prova di una certa resilienza e il tasso di occupazione, al 71,7%, è elevato. Tuttavia determinati settori rimangono problematici, in particolare per quanto riguarda la disoccupazione giovanile e il tasso di disoccupazione tra i non iscritti a corsi di istruzione o di formazione. Molte persone, soprattutto i giovani lavoratori, occupano posti di lavoro precari a tempo parziale o a tempo determinato. Inoltre, il Regno Unito presenta un numero eccessivo di lavoratori poco qualificati e una carenza di lavoratori altamente qualificati dal punto di vista professionale con le relative competenze tecniche. I programmi varati dal governo al fine di affrontare queste

problematiche, in particolare il Work Programme e il Youth Contract, non sono stati in grado di raggiungere gli obiettivi fissati. Il Regno Unito deve anche fare fronte a un più vasto problema di produttività: dati ufficiali recenti evidenziano che il paese sta perdendo terreno rispetto ai paesi concorrenti del G7 (produzione per ora lavorata inferiore del 16% rispetto alla media del G7 nel 2012 e inferiore del 2% rispetto al proprio livello nel 2007). Nel Regno Unito si registra uno dei più elevati tassi di rischio di povertà o di esclusione sociale per le famiglie monoparentali dell'UE-28. Sono state adottate delle misure per migliorare e rendere più accessibili le strutture per l'infanzia, ma la diffusione della riforma generalizzata del welfare, l'Universal Credit, è ostacolata da diverse sfide.

ZONA EURO

La situazione economica della zona euro rimane difficile a causa degli squilibri accumulatisi negli anni 2000, della frammentazione del mercato finanziario e della costante incertezza politica in merito al completamento dell'unione economica e monetaria. Per creare opportunità di crescita e di investimento sostenibili occorrono ulteriori riforme volte a migliorare la capacità di aggiustamento e la competitività degli Stati membri della zona euro.

Per quanto riguarda la coerenza della combinazione generale di politiche e la necessità di monitorare e coordinare le riforme, l'Eurogruppo di settembre ha discusso della situazione economica e delle implicazioni delle raccomandazioni specifiche relative alla zona euro e ai singoli Stati membri. A settembre e ottobre l'Eurogruppo ha discusso di aspetti specifici come l'unione bancaria e la situazione in determinati Stati membri della zona euro. Occorre tuttavia rafforzare ulteriormente il coordinamento delle politiche economiche nella zona euro, rafforzando in particolare il livello di impegno, il coinvolgimento e l'attuazione delle riforme economiche.

Per quanto riguarda la politica di bilancio, tutti gli Stati membri della zona euro hanno presentato i documenti programmatici di bilancio, una tappa fondamentale per rafforzare il coordinamento delle politiche di bilancio negli Stati membri. Dopo i progressi spettacolari degli ultimi tre anni, il processo di risanamento dovrebbe continuare, anche se il ritmo sarà sempre meno sostenuto col passare del tempo. Questo è il risultato del risanamento anticipato a livello della zona euro, che è stato necessario in considerazione dei rischi per la sostenibilità del debito e coerente con la correzione graduale dei disavanzi eccessivi. Le modalità del risanamento vengono ancora opportunamente modulate in funzione del margine di bilancio dei singoli Stati membri. Inoltre, visto che l'aggiustamento diventa progressivamente meno necessario, l'incidenza a breve termine sulla crescita diminuirà e vi sarà più margine per un risanamento favorevole alla crescita. In questo settore sono possibili ulteriori miglioramenti: a livello fiscale, ad esempio, non si ricorre in misura sufficiente all'ampliamento della base imponibile e a un'imposizione meno distorsiva e i tagli alla spesa sono troppo incentrati su spese favorevoli alla crescita quali gli investimenti. Gli Stati membri sono invitati a concentrarsi maggiormente su una politica di bilancio favorevole alla crescita ancorata in un quadro di bilancio a medio termine. Fermi restando i notevoli progressi compiuti per rafforzare la credibilità delle strategie di bilancio a medio termine nella maggior parte degli Stati membri della zona euro, la situazione potrebbe essere ulteriormente migliorata mediante un recepimento integrale e tempestivo del trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance e della direttiva sui quadri di bilancio entro la fine del 2013. Gli Stati membri sono invitati altresì a integrare le loro politiche di bilancio con riforme strutturali atte a sviluppare il potenziale di crescita economica per rafforzare ulteriormente la sostenibilità del debito.

Per quanto riguarda la frammentazione del mercato finanziario, la Commissione e la BEI hanno presentato proposte relative all'attuazione delle misure finalizzate al finanziamento dell'economia. Si è proposto in particolare di potenziare gli strumenti finanziari comuni di condivisione del rischio tra la Commissione e la Banca europea per gli investimenti (BEI) per incrementare gli investimenti nelle PMI da parte del settore privato e dei mercati dei capitali, allo scopo di espandere il volume dei nuovi prestiti alle PMI nell'intera UE. Queste proposte

dovrebbero ora essere attuate quanto prima, con la massima partecipazione possibile degli Stati membri, al fine di raggiungere la massa critica. In una prospettiva a più lungo termine occorre inoltre prendere in considerazione una riduzione dell'importanza dell'intermediazione bancaria nell'UE. La BCE ha inoltre presentato i dettagli della valutazione globale delle banche che inizierà a novembre e durerà 12 mesi, mentre l'ABE ha definito norme tecniche per i prestiti in sofferenza e la tolleranza. L'Eurogruppo ha inoltre iniziato le discussioni su protezioni di bilancio credibili. Si registrano infine ulteriori progressi verso un'unione bancaria con l'accordo su un meccanismo di vigilanza unico, le discussioni in corso tra Consiglio, Parlamento e Commissione sulla direttiva relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi nel settore bancario e sulla direttiva relativa ai regimi di garanzia dei depositi e le discussioni sul meccanismo di risoluzione unico. Il completamento dell'Unione bancaria è urgente e richiede non solo un meccanismo di vigilanza unico, ma anche un meccanismo di risoluzione unico. In questo contesto, è fondamentale che la direttiva relativa al risanamento e alla risoluzione delle crisi nel settore bancario e la direttiva relativa ai regimi di garanzia dei depositi siano adottate entro la fine dell'anno e che il meccanismo di risoluzione unico sia adottato entro la fine dell'attuale legislatura.

La situazione è estremamente eterogenea per quanto riguarda le riforme strutturali. La zona euro sta superando la classica dicotomia tra centro e periferia che ha caratterizzato finora gli sviluppi della crisi dell'euro. I paesi tenuti al rispetto di un programma hanno intrapreso un programma di riforme molto ambizioso, ma devono proseguire allo stesso ritmo perché i fondamentali economici non sono ancora stati corretti. Le relazioni della Commissione sui progressi compiuti da Spagna e Slovenia, che presentano squilibri eccessivi, dimostrano che questi Stati membri hanno intensificato l'azione politica dopo l'individuazione degli squilibri eccessivi ma devono ancora adottare misure importanti per correggerli. Occorre correggere anche gli squilibri in altri paesi, indipendentemente dal fatto che abbiano un disavanzo o un avanzo delle partite correnti, per rafforzare i fondamentali economici e il potenziale di crescita. Gli sviluppi della competitività in Stati membri di grandi dimensioni, come la Francia e l'Italia, hanno un'incidenza più diretta sulla zona euro, il che rende ancora più necessario per questi Stati membri attuare le riforme strutturali atte a migliorare le prospettive della zona euro considerata nel suo insieme.

Per quanto riguarda infine la situazione occupazionale e sociale nella zona euro, la Commissione ha adottato una comunicazione sulla dimensione sociale dell'UEM. Inoltre, la stabilità dell'UEM richiede un'azione ambiziosa da parte degli Stati membri per garantire il buon funzionamento dei mercati del lavoro prevenendo al tempo stesso la disoccupazione di lunga durata dei gruppi vulnerabili. A tale riguardo, è di fondamentale importanza che gli Stati membri dell'UE intensifichino gli sforzi per rendere operative entro gennaio 2014 l'iniziativa per l'occupazione giovanile e la garanzia per i giovani.

Concludendo, l'analisi dei progressi relativi alle raccomandazioni specifiche per paese per la zona euro dimostra che si stanno prendendo misure per sormontare le sfide economiche attuali. Il programma di riforme, tuttavia, non è ancora stato completato e i progressi verso la ripresa richiedono sia la partecipazione collettiva degli Stati membri che il loro impegno ad attuare, a livello nazionale e di zona euro, le riforme necessarie per il buon funzionamento dell'UEM, migliorando in modo duraturo le condizioni di vita dei cittadini.